

la Val Gandino

Febbraio 2016



Si prese cura di lui

Si prese cura di lui

La cura passa attraverso le mani

Accolgono, abbracciano, accarezzano, sollevano, sostengono, afferrano, detergono, asciugano, accompagnano, affidano, indicano il cammino, salutano, lasciano

La cura delle mani è spesso indice della cura per la propria persona e per gli altri.

L'atteggiamento delle mani a volte contraddice quello che si sta dicendo: è indice di uno stato d'animo, che può non corrispondere a ciò che si comunica con le parole. Una stretta di mano sicura, accompagnata da uno sguardo diretto al viso dell'altro, è ben diversa da una mano che

non si lascia accogliere nella sua interezza, offerta con distrazione, in modo frettoloso e timoroso.

Chi si avvicina teneramente a un malato, soprattutto se anziano, conosce la reazione di fronte a una mano fredda e prende le dovute attenzioni per scaldarla, come segno di attenzione e di desiderio di trasmettere il calore del cuore.

Mani da chirurgo

Sono le mani che sanno dove agire, come agire, con precisione certosina, chirurgica... appunto. Abbiamo bisogno di queste mani, premurose e insieme rispettose dell'altro, per bussare alla porta dei cuori, chiedere permesso, offrire una mano. Ma anche di mani per accogliere un aiuto, a nostra volta.

Potrebbe essere una mano unita all'altra in preghiera, quando confidiamo in un aiuto dall'alto per un bisognoso, per invocare la pace, per sostenere la nostra speranza. Un palmo aperto verso l'alto per riconoscere nella lode il Padre che nella sua Misericordia ci precede, ci motiva e ci incoraggia nelle nostre opere di carità.

Mani piene di misericordia sono quelle del Padre che rialzano il peccatore e lo incoraggiano nel cammino, con la certezza del perdono.

La cura passa anche da mani ferme, esigenti: la tenerezza

del cuore e la passione per il figlio o il fratello spesso richiedono la fermezza nelle decisioni. La cura non ha bisogno certo di un pugno chiuso, ma di franchezza e forza rassicurante da parte di chi guida.

I verbi della quaresima incrociano le mani

Digiunare, risvegliare, coltivare-insegnare agli ignoranti, amare-perdonare le offese, liberare-consolare gli afflitti, accompagnare-visitare gli infermi... sono le opere di misericordia che segnano il percorso quaresimale delle domeniche di quaresima. Le mani diventano il segno più evidente dell'aiuto donato.

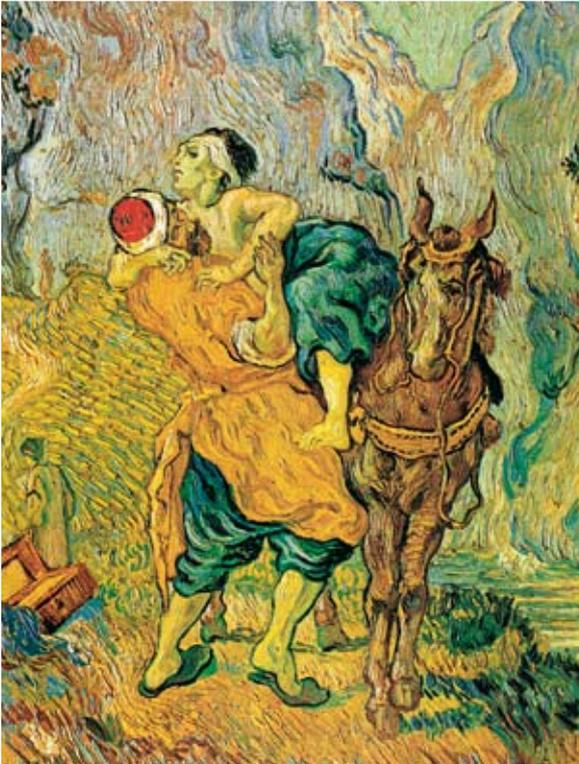
Al primo posto il digiuno. Per 40 giorni Gesù digiuna nel deserto. Un invito chiaro a creare in sé il vuoto, nello stomaco e nella vita, per far spazio al fratello, alle sue necessità, per porgere attenzione al suo grido di aiuto.

È anche un digiuno della chiacchiera per essere più capaci di ascolto. Porre mano all'orecchio prima di usare le mani per la carità. La più grande carità è l'ascolto dell'altro. Non si può dare ciò che non si ha, non si può condurre se non si intravede la meta, non si conosce la strada se non ci si pone umilmente all'ascolto della Parola.

Nel messaggio per la quaresima Papa Francesco scrive: "la misericordia di Dio è un annuncio al mondo: ma di tale annuncio ogni cristiano è chiamato a fare esperienza in prima persona... Per aver accolto la Buona Notizia a lei rivolta dall'arcangelo Gabriele, Maria, nel Magnificat, canta profeticamente la misericordia con cui Dio l'ha prescelta".

Impariamo dalle mani di Maria

Le sue mani di giovane donna, fiduciosamente accoglienti della volontà del Padre annunciata



dall'angelo, sono le stesse sotto la croce. In quel tragico venerdì santo forse un rivo-
lo di sangue dal corpo del figlio affidato al-
le sue mani segna l'abbraccio della madre,
quasi a ricordarne l'intima appartenenza.
A lei, vita, dolcezza e speranza nostra, ri-
corriamo per accogliere la lezione della lo-
de al Signore per la sua mano potente e
piena di cura: "ha spiegato la potenza del
suo braccio, ha ricolmato di beni gli affa-
mati, ha soccorso Israele suo servo ricor-
dandosi della sua misericordia."
In lei troviamo la comprensione di una ma-
dre: Maria è capace di consolazione per-
ché è consolata. È capace di comprende-
re il dolore perché è l'addolorata, è capace
di misericordia perché è madre di miseri-
cordia.

don Innocente

Ti proteggerò dalle paure delle ipocondrie,
dai turbamenti
che da oggi incontrerai per la tua via.
Dalle ingiustizie e dagli inganni del tuo tempo,
dai fallimenti che per tua natura
normalmente attirerai.
Ti sollevorò dai dolori e dai tuoi sbalzi d'umore,
dalle ossessioni delle tue manie.
Supererò le correnti gravitazionali,
lo spazio e la luce per non farti invecchiare.
E guarirai da tutte le malattie,
perché sei un essere speciale,
ed io, avrò cura di te.
Ti salverò da ogni malinconia,
perché sei un essere speciale
ed io avrò cura di te...
io sì, che avrò cura di te

(La cura - Franco Battiato)

IL DIPINTO DI TRENTO LONGARETTI

Misericordiosi come il Padre

Misericordiosi come il Padre per essere donne e uomini ca-
paci di carità. È questo il criterio con cui leggere l'opera del
centenario Maestro Trento Longaretti, "il vecchietto buono",
realizzata nel 1965, 50 anni fa, felice coincidenza "giubilare".
Interessante trovare nascoste nei dettagli tutte le sette opere
di misericordia corporale: dar da mangiare agli affamati e dar
da bere agli assetati nel gesto amoroso del tozzo offerto; ve-
stire gli ignudi nell'abbraccio premuroso tra l'ampio abito del
vecchio che si fa capanna sul bimbo svestito; alloggiare i pel-
legrini nell'ambientare l'incontro ai bordi di una strada; visita-
re gli infermi e i carcerati nel piegarsi del volto paterno che cerca gli occhi smarriti del fan-
ciullo e infine seppellire i morti in quello scambio generazionale per cui capisci che il mon-
do non l'abbiamo in eredità dai nostri padri, ma in prestito dai nostri figli.

Chi è il prossimo? È il vecchio verso il bambino, ma lo è anche il bambino verso il vecchio.
Ci sono così le sette opere di misericordia spirituale: il vecchio che tira la carretta della vita
ha la sapienza del cuore per consigliare i dubbiosi di fronte ai labirinti della mediocrità e di
insegnare agli ignoranti, a chi cioè ignora il senso dell'esistenza e cerca valori fundamenta-
li; nel suo sguardo al bimbo a terra il vecchietto buono vive l'ammonire i peccatori perché sa
che puoi permetterti di guardare qualcuno dall'alto in basso solo nel momento in cui ti chini
per aiutarlo a rialzarsi; il violoncello a spalla è la tenerezza del consolare gli afflitti perché se
è vero che in ogni cosa c'è una crepa è da lì che può entrare la luce. "Chi semina nelle la-
crime raccoglie nella gioia, nel giubilo" (sal. 125).

Appena sotto però ci sono le cicatrici della vita, parallele e sorelle della fatica della carretta,
sono i segni che chiamano a perdonare le offese o a sopportare pazientemente le persone
moleste: rimetti a noi i nostri debiti così che anche noi li rimettiamo ai nostri debitori. Infine
il corpo stesso del Padre buono sembra una porta, la cui serratura è quel boccone che co-
lora tutto dell'oro delle sfumature del pane quotidiano: pregare Dio per i vivi e per i morti,
perché il vecchietto condivide col bambino che non serve dire a Dio quanto sono grandi i
tuoi problemi, quanto piuttosto dire ai tuoi problemi quanto è grande Dio.

Questa è la fede, è la speranza, è l'amore, perché dove c'è carità e amore lì c'è Dio. Va' e
anche tu fa' così.



Donne e uomini capaci di carità

Una giornata satura di impegni quella del 3 febbraio scorso. Nel convento di Gandino una mattina di aggiornamento e formazione per i sacerdoti. Dopo il pranzo, disponibile al colloquio individuale per i sacerdoti interessati. La sera a Casnigo l'incontro preparato da un questionario sulla carità consegnato lo scorso anno. Il vicario ha letto i contributi su temi della carità e poi si è lasciato spazio alle domande.

Il Vescovo ha iniziato il suo intervento elogiando la **positiva partecipazione e la qualità degli interventi**, che si sono susseguiti dopo le relazioni del vicario don Corrado. Poi ha preso in esame le domande esposte da alcuni interlocutori.

Innanzitutto, rispondendo alla prima domanda, ha sottolineato il fatto che l'impegno educativo alla vita politica e sociale non può essere abbandonato. Le nostre attività devono sempre avere una connotazione educativa, perchè non basta aggregare. Occorre **superare l'autoreferenzialità** della parrocchia e allargare i confini del vicariato. Una delle prospettive sarà quella di ripensare la struttura dei vicariati in base agli ambiti territoriali. In Bergamasca sono solo 10 gli ambiti. Allargando lo sguardo si riuscirà a mettersi in comunicazione con la scuola, la politica, il mondo della sanità e così aiutare anche i nostri giovani ad interessarsi del mondo e delle problematiche che esso solleva.



Riguardo gli ambiti su cui lavorare prioritariamente come parrocchie e cristiani, il vescovo

Francesco ha rimarcato la **necessità di curare le relazioni** come le curava Gesù. "L'attenzione alla persona: questo che conta!" In tante situazioni, l'individuo si reca da un esperto pagando perchè lo ascolti! Prendiamo esempio dal Papa: sembra che si fermi con tutti ed è per questo che ha così tanta popolarità. Valorizzare le relazioni personali e l'ascolto: questo è il punto di partenza.

Riguardo ai **profughi**, dice sempre monsignor Francesco, abbiamo cercato di garantire la qualità del servizio. E' fondamentale tenere insieme umanità e spiritualità. In questo ci si deve far aiutare da persone competenti. Però se partecipo alla Eucaristia, veramente tutto questo lo imparo. Il nostro vicariato già si era posto l'interrogativo di come accogliere i profughi. Monsignor Francesco, innanzitutto, ci invita a **coltivare la virtù dell'ospitalità in famiglia**, ancor prima di pensare ai rifugiati.

Stiamo tirando su muri tra di noi, **stiamo insegnando ai nostri figli la diffidenza**. La Diocesi di Bergamo già ospita 1300 richiedenti asilo. Ora si sta pensando ad ospitarli in piccoli gruppi, non in famiglie perchè sono tutti uomini giovani. Allora è importante verificare le concrete possibilità di accoglienza, e magari preparare le condizioni. La Caritas diocesana non lascerà sola la comunità parrocchiale che darà la disponibilità a costruire un progetto di accoglienza e di inserimento.

Alla domanda sull'**economia delle parrocchie e sull'utilizzo del denaro**, il Vescovo ha ripercorso il cammino delle comunità cristiane iniziali, che avevano come criterio "Un terzo ai poveri, un terzo per il culto, un terzo ai ministri". E' importante mantenere in modo decoroso i luoghi di preghiera e di incontro della comunità. Ed è importante intervenire là dove ce n'è l'esigenza. Nei lavori dobbiamo dare il buon esempio anche sotto il profilo della legalità. Per quanto riguarda le offerte, siamo a conoscenza da dove arriva il denaro? Da qui anche la responsabilità nel distribuire le ricchezze in modo razionale e cristiano. Se guardiamo tutto quanto le

nostre comunità posseggono in strutture, siamo ricchissimi. Se guardiamo cosa costa mantenerle, siamo poverissimi. Allora cosa tenere in piedi? Le strade fondamentali sono: la chiesa, la casa parrocchiale e l'oratorio. **E se la casa canonica è senza parroco?** E' importante realizzare una segreteria, una sala per le riunioni dei consigli, per la catechesi e la formazione. A volte bisogna fare delle scelte. Allora è fondamentale individuare nuove modalità di utilizzo in vista delle nuove necessità.

Alla domanda sugli **oratori e l'educazione alla carità**, il Vescovo ha invitato a continuare nei cammini di catechesi che già si propongono, inserendo esperienze significative e formative. Ha fatto l'esempio delle proposte che il Centro missionario diocesano e la Caritas lanciano per il tempo estivo. I giovani, dopo aver vissuto periodi di forte intensità emotiva, cambiano, crescono, maturano e diventano essi stessi promotori di valori.

Alla provocazione sugli **oratori senza curato**, il Vescovo ha innanzitutto "dato i numeri": oggi la Diocesi di Bergamo ha 67 oratori con curato su 397. Una prima soluzione pensata è stata quella di porre un laico come direttore, ma la comunità in tanti casi ha pensato che fosse un prete. Un laico non è un prete, si propone come direttore, ma non è un prete. Allora un'altra soluzione è stata quella di affidare gli oratori alle cooperative. Ma il rischio è stato quello dell'appalto, cioè di affidare un lavoro e non persone da seguire e da valorizzare.

Si è pensato ad un'altra soluzione. Gli oratori di Bergamo e Brescia sono nati dalla volontà delle comunità. Da qui la necessità di affidare alla popolazione la gestione dell'oratorio. Concretamente oggi è **indispensabile formare una equipe educativa** sotto la presidenza del parroco. In questa equipe dovrebbero essere presenti una maestra, una psicologa, un educatore di adolescenti, un catechista e un volontario dell'oratorio. Questi pensano, riflettono e si confrontano sulle necessità, sulle situazioni e sulle esigenze dell'oratorio; poi propongono al Consiglio dell'oratorio, che insieme costruisce cammini ed iniziative.



Alla serata sono stati invitati i sindaci e la responsabile del rapporto con l'ambito territoriale per la Val Gandino. Qualcuno ha fatto notare che mancavano gli inviti espliciti ai **Servizi Sociali**. Il Vescovo ha sottolineato che il questionario redatto lo scorso anno era stato rivolto alle parrocchie e sulle attività svolte dalle parrocchie. Però nella relazione che la Caritas Diocesana ha steso appaiono moltissimi riferimenti ai piani di zona. Allora è importante che si mantenga e si potenzi il rapporto tra la chiesa e il territorio. Le Parrocchie hanno un numero di iniziative enormi, ma a volte, essendo autoreferenziali, c'è il rischio che si concludono all'interno dei gruppi presenti in parrocchia. Largo quindi alla collaborazione, allo scambio di idee e alla costruzione di rapporti sempre più aperti.

Riguardo al **problema della mancanza di lavoro**, la comunità cristiana cosa ha da dire? La Diocesi di Bergamo è da anni che ha creato un **fondo famiglie-lavoro**. Poi ha generato un fondo con 3 milioni di euro per casa famiglia per salvaguardare e salvare le famiglie dagli sfratti. Però tutto questo non basta. Di fronte al venir meno della imprenditività a Bergamo, la nostra fede cosa può dire ancora? Siamo disposti a una dislocazione che toglie alla nostra terra un modo di essere? Cosa diciamo sul rapporto impresa e ambiente? Sul futuro della sanità di serie A e B? Dobbiamo affrontare i problemi e dare delle risposte.

Oggi bisogna dire che il **Territorio della Val Gandino è troppo piccolo**. Pensiamo solo al rapporto tra scuola-lavoro-educazione. Il confine allargato rilancia i Rapporti, perché tutte le scuole superiori sono fuori dal vicariato. Così pure il problema della sanità: guardiamo agli ospedali. **E' importante allargare gli orizzonti e aprirsi al territorio.**

Si è tornati sul tema del **come coinvolgere i giovani**. Una pista è quella delle **esperienze e della rielaborazione delle esperienze**. Vedi la Caritas e le iniziative dei giovani all'estero. Al

ritorno? Un impegno? Occorre creare luoghi di rielaborazione delle esperienze. Siamo poco disposti a cogliere il rapporto tra generosità e fede. **Pensiamo alle feste parrocchiali:** si organizzano, si vivono, finiscono. Ci limitiamo a contare i soldi? Solo? **Ci chiediamo se siamo diventati più amici?** Chiediamocelo a una cena. In questo momento non dobbiamo stringere troppo. Se noi consolidiamo troppo rapidamente certe esperienze c'è il rischio che molti se ne vadano. Dobbiamo proporre il vangelo a tutti.

In tutto centrale è la **fede**. Se la Passione per il vangelo e per Gesù non ha a che fare con la vita, il cristianesimo rimane una idea. La fede non è una questione privata. C'è in gioco la vita della chiesa. Pensiamo alla minaccia di un certo Islam. La fede c'entra anche con i popoli che sono riusciti in forza di essa ad affrancarsi da varie dittature. Quanto la carità fa maturare il cuore delle persone!

Riguardo al **Sinodo delle famiglie** è vera l'attesa di tutti coloro che, credenti, vivono la vita della chiesa e desiderano l'Eucaristia non come diritto, ma come un dono. Siamo di fronte a una realtà molto più ampia. Tra vent'anni non ci sarà più il problema per la comunione ai divorziati risposati, perché potrebbero non esserci più sposati. Il mondo sta cambiando. Molti stanno facendo questa scelta, perché la mente è diversa. Oggi non è più accolto e profondamente capito il matrimonio e il dono del sacramento. Gesù mette il suo amore dentro il nostro amore. Desiderio di papa Francesco è che la **chiesa e la famiglia si abbraccino di nuovo** e indica dove può avvenire: un **terreno è la sofferenza**. Nelle varie situazioni (perdita del lavoro, un figlio che fa disperare, un dolore fisico) la chiesa può essere vicina alle famiglie e far sentire la propria maternità.

Riguardo alle **unità pastorali**, il Vescovo ha insistito nel dire che non significa la sparizione delle parrocchie. Non è il funerale delle parrocchie. "Pregate il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe". Gesù chiede di pregare. Non significa rinunciare alle vocazioni o ai laici. I sacerdoti vengono meno, invecchiano. Non si cancellano le parrocchie; si cerca di creare collaborazioni. Le unità pastorali nascono anche da questa necessità. E' vero: se siamo solo preoccupati di conservare, moriremo con quello che abbiamo conservato.

A cura di don Innocente Chiodi e don Giuseppe Merlini

Fede e tradizione, raduno Confraternite a Cazzano



Si è svolto sabato 23 gennaio a Cazzano S.Andrea l'annuale raduno vicariale delle Confraternite, che in Val Gandino sono ben nove. Nella Sala Polivalente del nuovo Oratorio l'assistente diocesano don Maurizio Rota ha guidato riflessione e preghiera. Il successivo corteo con i confratelli in divisa ha attraversato le vie del paese verso la parrocchiale di S.Andrea. La messa presieduta dal parroco don Egidio Rivola è stata concelebrata dal vicario don Corrado Capitanio e dai sacerdoti della Valle.

Al termine, in Oratorio, il presidente del Consiglio Diocesano delle Confraternite, Luca Fausto Rossi di Clusone ha tenuto la tradizionale relazione e proposto i candidati all'elezione del consiglio diocesano.

Un'effimera... ecstasy

Negli ultimi mesi sono morti ragazzi dopo aver assunto Mdma sciolto in acqua, un derivato dall'anfetamina, conosciuta meglio con il nome di Ecstasy; si tratta di una droga con effetti stimolanti e allucinogeni. Basta una sola assunzione per mettere a repentaglio la propria vita senza essere tossicodipendenti; si può morire per infarto o avere un grave danno epatico causato da questa sostanza. Su questa tematica proponiamo alcune riflessioni di Don Chino Pezzoli della comunità di recupero "Promozione Umana":

"Le droghe sintetiche conoscono una notevole diffusione. Sono facili da assumere per lo più in pasticche, non si rischiano infezioni come l'HIV o l'epatite, non sviluppano la stessa dipendenza dell'eroina e fanno sentire rapidamente, persone brillanti e adeguate, piene di energia e disinibite.

Questa immagine "pulita", per altro molto superficiale, delle droghe di sintesi, (ecstasy, ma anche anfetamine, LSD, chetamina, popper, scoop, ecc.), è in realtà falsa: le droghe di sintesi non sono affatto sicure. Con il nome di Ecstasy vengono, in realtà, indicate sostanze diverse;

sono prodotte in laboratorio spesso "artigianali", con tutti i rischi del caso (non si sa mai con precisione da cosa siano composte).

Normalmente vengono spacciate in feste notturne chiamate "rave" e nei concerti rock. Il termine stesso Ecstasy fa pensare a trance particolari in cui si parla nelle visioni mistiche. I consumatori di queste sostanze, infatti, desiderano andare oltre, uscire dalla realtà quotidiana per sognare, provocare sensazioni forti, illimitate.

E' una sostanza che serve per incrementare la resistenza durante le nottate in discoteca, nelle feste a base di sballo portando al culto "dell'estremo", che significa ballare tutta la notte per poi ricominciare all'alba e finire nel pomeriggio del giorno dopo.

L'ecstasy elimina il bisogno di mangiare, bere e dormire. I casi più complessi, da prendere in cura in comunità, sono soprattutto ragazze deperate, sotto peso, a causa di questa anfetamina che toglie lo stimolo della fame.

Si sa che dopo un periodo di denutrizione, sotto l'effetto dell'ecstasy, la mente instaura dei meccanismi di distacco dal corpo, fino a lasciarlo deperire.

Studi recenti hanno evidenziato che i consumatori più incalliti sono ragazzi e ragazze avulsi dalla realtà e che trovano nell'effetto anfetaminico una spinta a fantasticare, sognare, andare in un altro mondo e lì rimanere per qualche minuto. La assume anche chi, oltre alle considerazioni concernenti il fallimento esistenziale, va alla ricerca del piacere artificiale.

La pastiglia, è bene che si sappia, è assunta spesso per curiosità, in circostanze speciali. Il volere, per una volta sola trasgredire, rompere le regole del comportamento, è comune agli adolescenti, ma può essere rischioso. Le pastiglie di ecstasy contengono spesso, oltre al principio attivo, altre **sostanze che ne potenziano l'effetto, come anfetamine, cocaina, caffeina, efedrina o anche farmaci per uso umano o veterinario**, con il rischio di depressioni, psicosi, attacchi di panico e turbe permanenti della memoria.

Prevenire queste situazioni significa interrogarci sui disagi dei nostri ragazzi. Dobbiamo, prima di tutto, fare chiarezza sulle relazioni, le espressioni affettive, le difficoltà di affermazione presenti in essi. La vera prevenzione deve tenere presente i comportamenti dei ragazzi, gli ambienti che frequentano, gli incontri con gli amici e, non da ultimo, gli interessi non sempre orientati a scelte valide.

Un progetto di prevenzione è efficace se ha la capacità di interrogare la persona sul valore della vita e della qualità della stessa nella quotidianità.





Parrocchia di **Gandino**

Diario Sacro - Marzo

1 MARTEDI s. Albino vescovo	Ore 20.30 – Catechesi adulti (Convento)	17 GIOVEDI s. Patrizio vescovo	Confessioni in Oratorio: Ore 14.30 Elementari; ore 15.30 Medie
2 MERCOLEDI s. Simplicio papa	Pregliera e colazione per elementari e medie Ore 9.30 – <i>Consiglio presbiterale vicariale</i> Ore 20.30 – Gruppo missionario	18 VENERDI s. Cirillo di Gerusalemme vescovo	Astinenza Ore 17 – Litanie e S. Messa (S. Giuseppe) Ore 20.30 – 3 ^a <i>Via Crucis interparrocchiale: da Oratorio di Gandino alla Basilica</i>
3 GIOVEDI s. Cunegonda regina	Ore 16 – <i>Gruppo Padre Pio e S. Messa</i> Ore 20,30 – Incontro catechisti	19 SABATO s. Giuseppe sposo di M.	GIUBILEO DIOCESANO DEI GIOVANI Ore 8 – S. Messa a S. Giuseppe Ore 14 – Operazione scatoletta per Perù Ore 16 – 18 Adorazione e confessioni
4 VENERDI s. Lucio papa	S. Comunione ai malati Astinenza Ore 17 – Litanie e S. Messa (S. Mauro) Ore 20.30 – Via Crucis in Basilica	20 DOMENICA Delle Palme	SETTIMANA SANTA Ore 9.15 – Conferenza S. Vincenzo Ore 10.15 – Benedizione rami d'ulivo a S. Croce, processione e S. Messa in Basilica
5 SABATO s. Adriano martire	Ore 15 - <i>Ritiro fidanzati (Convento)</i> Ore 16 – 18 Adorazione e confessioni Ore 21 - Gandifestival	21 LUNEDI Santo	Ripresa delle celebrazioni feriali in Basilica Celebrazioni Penitenziali comunitarie per adulti Ore 9 e 20.30
6 DOMENICA IV di Quaresima	Fiera di San Giuseppe Bancarelle per Oratorio, Missioni, Amici Museo	22 MARTEDI Santo	S. Comunione pasquale ai malati Confessioni in Oratorio: Ore 20.30 – Adolescenti e Giovani
7 LUNEDI ss. Perpetua e Felicità martiri	Ore 20.45 – Redazione La Val Gandino	23 MERCOLEDI Santo	Confessioni: ore 9.30 Casa di Riposo
8 MARTEDI s. Giovanni di Dio	Ore 20.30 – Catechesi adulti (Convento)	24 GIOVEDI Santo	Ore 8 – Lodi mattutine Ore 16.30 – S. Messa alla Casa di Riposo Ore 17 – Paraliturgia per ragazzi in Basilica Ore 20.30 – S. Messa nella Cena del Signore Adorazione notturna (v. turni)
9 MERCOLEDI s. Francesca Romana ved.	Pregliera e colazione per elementari e medie Giubileo diocesano del clero - Ritiro spirituale	25 VENERDI Santo	Colletta x Terra Santa. Digiuno e astinenza Ore 8 – Ufficio delle Letture e Lodi mattutine Confessioni individuali: ore 8,30÷10,30; 16÷19 Ore 15 – Celebrazione della Passione Ore 20.30 – Via Crucis per le vie del paese
10 GIOVEDI s. Domenico Savio	Ore 18.00 – Gruppo liturgico Ore 20.30 – Consiglio straordinario oratorio	26 SABATO Santo	Ore 8 – Ufficio delle Letture e Lodi mattutine Ore 11 – Benedizione delle uova Confessioni individuali: ore 9÷11,00; 15÷19 Ore 21 – Solenne Veglia Pasquale
11 VENERDI s. Costantino confessore	Ore 17 – Litanie e S. Messa (Suffragio) Ore 20.30 – 2 ^a <i>Via Crucis interparrocchiale: da S. Croce verso la chiesa di Cirano</i>	27 DOMENICA di Pasqua	PASQUA DI RISURREZIONE Ore 10.30 – S. Messa solenne Ore 17.30 – Vespri solenni
12 SABATO s. Zeno vescovo	Ore 16 – 18 Adorazione e confessioni	28 LUNEDI Ottava di Pasqua	LUNEDI' DELL'ANGELO SS. Messe secondo l'orario festivo
13 DOMENICA V di Quaresima	Ore 9.15 – Conferenza S. Vincenzo Iniziativa missionaria del riso	29 MARTEDI Ottava di Pasqua	INIZIO DELLA BENEDIZIONE PASQUALE DELLE FAMIGLIE (dalle 17,30 alle 20) Ore 20.30 – Catechesi adulti (Convento)
14 LUNEDI s. Matilde regina	Ore 20.30 – <i>Consiglio Pastorale Vicariale</i>	30 MERCOLEDI Ottava di Pasqua	S. QUIRINO, compatrono Ore 8 – S. Messa in Basilica
15 MARTEDI s. Luisa de Marillac religiosa	Ore 20.30 – Catechesi adulti (Convento)	31 GIOVEDI Ottava di Pasqua	
16 MERCOLEDI s. Eriberto vescovo	Ore 9.30 – <i>Consiglio Presbiterale Vicariale a Barzizza</i> Ore 20.30 – Incontro con volontari Festa Oratorio		

È possibile ascoltare celebrazioni liturgiche, catechesi e intrattenimento attraverso la **radio parrocchiale** oppure collegandosi al sito www.gandino.it/webradio

I giorni del Triduo

Si sono chiuse lunedì 22 febbraio, con la solenne funzione pomeridiana, le celebrazioni del Sacro Triduo dei Morti, appuntamento fra i più attesi dalla comunità. A caratterizzare i tre giorni di preghiera (per tradizione collocati alla seconda di quaresima) è stata ancora una volta la grande raggiera, innalzata sul presbiterio grazie al lavoro encomiabile dei volontari, vecchi e giovani.

Nel corso dei tre giorni mons. Gianni Carzaniga, già rettore del Seminario di Bergamo e prevosto di S. Alessandro in Colonna a Bergamo ha proposto una appassionata riflessione sul tema: Misericordia e indulgenza: spazio per la grazia di Dio e la fragile libertà umana".

Il prevosto don Innocente Chiodi ha presieduto la celebrazione di domenica 21 febbraio e tenuto il saluto conclusivo lunedì pomeriggio. La tradizionale concelebrazione del lunedì mattina, cui ha partecipato una quindicina di sacerdoti del Vicariato, nativi di Gandino o che a Gandino hanno prestato servizio, è stata presieduta da mons. Giuseppe Merisi, vescovo emerito di Lodi.

Da segnalare l'impegno della nostra corale che ha accompagnato tutte le celebrazioni. In occasione dei vesperi domenicali era presente oltre alla Corale Luigi Canali anche la Corale S. Martino di Gorno. Arricchendo una collaborazione già avviata negli ultimi anni, hanno proposto il Miserere di Charles Gounod (1818-1893) ad 8 voci. Il direttore delle due corali, Marco Guerinoni, ha curato una nuova trascrizione dell'originale a quattro voci miste e soli, sostituendo i versetti affidati ai solisti con i versetti del salmo in gregoriano. La corale "L. Canali" ha cantato le strofe corali, mentre la formazione di Gorno ha proposto i versetti in gregoriano e le strofe in salmodia. Le corali si sono poi unite nel versetto finale a 8 voci, accompagnate all'organo da Michael Ongaro e all'harmonium da Silvia Cabrini.



FOTO
ROTTIGNI

La cura del corpo debole, segno della grazia misericordiosa del Padre

Nel pensiero a conclusione del Triduo ho richiamato la cura dei nostri defunti: seppellire i morti e pregare per loro sono opere di misericordia. Il nostro ricordo dei defunti è sereno nella misura in cui possiamo, in coscienza, dire di averli amati da vivi, se ci siamo presi cura del loro corpo. Il riferimento anche all'unzione dei malati è evidente. Quando possiamo, facciamo questo regalo ai nostri cari.

Sarebbe un segno della chiesa che come l'albergatore della parabola, accoglie il corpo ferito, dopo le prime cure del Samaritano. E' segno della misericordia di Dio che libera dal peccato. E' dono della bontà-indulgente del Padre. Che si manifesta come grazia sovrabbondante. E' un soccorso alla nostra fragile libertà. Lasciamo che il Signore trovi cuori pronti a spalancarsi quando bussa: nel suo perdono e nella sua grazia troveremo sollievo, nel corpo e nello spirito.

don Innocente

BENEFICENZA

Buste natalizie: offerte ordinarie (232 su 1500 c. distribuite) € 14.065,00;
offerte straordinarie da privati e ditte (3) € 8.150,00

Per l'Oratorio: dagli Alpini con gli Amici di Don Bosco € 425,00;
dai Fanti con le amiche di Don Bosco € 400,00; 2ª domenica di gennaio € 1.673,16

Per la Basilica: N.N. € 200,00

A tutti i benefattori sentiti ringraziamenti

Olio Santo per trentotto Suore

La festa della Vergine di Lourdes è diventata la giornata del malato ormai da 24 anni. Da tempo si celebra una Santa Messa presso la nostra casa di riposo nella quale si amministra l'unzione degli infermi ad alcuni ammalati che lo richiedono e che non abbiano già ricevuto il sacramento in tempi recenti. Quest'anno, per motivi diversi legati alla salute degli ospiti, si è spostata la celebrazione a una data da destinarsi.

La festa del malato si è però celebrata, come concordato precedentemente, presso il convento delle Suore Orsoline di Gandino. Normalmente il sacramento si amministra in forma individuale su richiesta delle stesse suore ammalate o della Madre Grata, in situazioni di particolare fragilità.



La felice idea di una celebrazione apposita ha avuto nella sua semplicità e grande familiarità una bella riuscita. L'olio della speranza è stato unto sul palmo delle mani e sulla fronte di 38 suore, consapevoli del significato profondo e desiderose del sacramento. Le parole del rito sono state ripetute nel silenzio dell'assemblea particolarmente attenta: *"Per questa santa Unzione e la sua piissima misericordia ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo. Amen... E, liberandoti dai peccati, ti salvi e nella sua bontà ti sollevi. Amen"*. L'amen dell'assemblea delle suore, forte e appassionato, diceva la compartecipazione nel tempo del riposo, della degenza, della fragilità, ma anche la gioia condivisa.

E' stato un tempo apprezzato e sentito col cuore, segno di una partecipazione reciproca a una comunità, per la quale da una parte si offrono con serenità e nella preghiera le sofferenze dovute agli acciacchi e alla malattia e dall'altra sale a Dio la riconoscenza per il bene che questo istituto, fondato dal parroco gandinese don Francesco della Madonna, ha fatto dal 1818 ai nostri giorni e continua a compiere in Italia, Zaire, Etiopia, Polonia, Argentina e Brasile.

Il papà è ammalato: Estrema unzione? No grazie

Questa in sintesi l'espressione riassuntiva del pensiero comune: *"Non chiamiamo il sacerdote se no l'ammalato si spaventa"...* *"aspettiamo all'ultimo momento, perché intanto capisce ancora"*. Intanto chiariamo una cosa: il nome più corretto del sacramento suggerito dal documento conciliare Lumen Gentium del 1965 è *Unzione degli infermi*. Il termine *estrema unzione* lasciava pensare erroneamente che si dovesse limitare il dono di questo gesto sacro agli ultimi istanti della vita. I testi proposti dal sacerdote prevedono in realtà diverse circostanze: per una persona anziana, per un infermo in grave pericolo, per un agonizzante. Non è quindi solo un sacramento amministrato in pericolo di vita. Perciò il tempo opportuno per riceverlo ha inizio quando il fedele, per malattia o per vecchiaia, comincia a essere in pericolo di morte.

Significato e rito dell'unzione degli infermi

Con la sacra unzione degli infermi e con la preghiera dei presbiteri, tutta la chiesa raccomanda gli ammalati al Signore sofferente e glorificato, perché rechi loro sollievo e li salvi, anzi li esorta a unirsi spontaneamente alla passione e alla morte di Cristo per contribuire così al bene del popolo di Dio. (LG 11). Il rito prevede il ricordo del battesimo e della prassi della chiesa antica ricordata dall'apostolo Giacomo: *"Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio,*

nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e se ha commesso peccati gli saranno perdonati". Seguono in ordine: la confessione dei peccati (quando è possibile), l'assoluzione e l'indulgenza plenaria, la professione di fede, l'imposizione delle mani sul capo, l'unzione delle mani e della fronte. Può seguire se possibile il dono della comunione eucaristica o viatico. Tuttavia in caso di necessità è sufficiente compiere un'unica unzione sulla fronte.

Numero delle unzioni

Questo sacramento può essere ripetuto, qualora l'infermo, dopo aver ricevuto l'Unzione, si sia ristabilito e poi sia ricaduto nella malattia, oppure se, perdurando la medesima infermità, il pericolo diviene più grave.

don Innocente

Il segreto di Andreina

Arrivare alle soglie del secolo di vita con la verve di una venticinquenne.

Il segreto a ben guardare è semplice e... matematico: festeggiare il compleanno una volta ogni quattro anni! Lunedì 29 febbraio taglia il bel traguardo dei 96 anni la nostra Andreina Torri Lazzaroni, una vera e propria istituzione nel volontariato parrocchiale.

Nelle foto d'archivio abbiamo imparato a riconoscerla, ancora adolescente, nelle foto ricordo sulla scalinata della Basilica, immutabile come il suo spirito deciso e generoso. Impossibile non ricordare inoltre i 90 anni ininterrotti di adesione all'Azione Cattolica: un vero e proprio record! Agli auguri per il compleanno...bisestile, la redazione de La Val Gandino unisce un caloroso ringraziamento per l'opera incessante dedicata alla Buona Stampa e alla diffusione del nostro mensile e di altre pubblicazioni, come Famiglia Cristiana.

Negli ultimi tempi (ma non si pensi ad un pensionamento pur meritato) abbiamo deciso di trasferire in sacrestia le copie del nostro bollettino, per chi lo volesse acquistare. Questo per provvedere con maggior puntualità all'incasso del relativo costo. Basterà rivolgersi al sacrista.

Ancora auguri mitica Andreina!



ORARI SANTE MESSE

da Lunedì a Venerdì S. Mauro: ore 6,55 - 17

Casa di riposo: ore 9

Sabato e prefestivi S. Mauro: ore 6,55

Basilica: ore 18

Casa di riposo: ore 9

Domenica e festivi Basilica: ore 8 - 10.30 - 18

Valpiana: ore 10

Casa di riposo: ore 9 - 17 S. Rosario

- 1° venerdì del mese: ore 17 S. Messa e Adorazione fino alle 21.30 (ore 17.30÷18.30 e 20.30÷21.30: adorazione comunitaria).

- S. Messa nella Cappella del Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO:

Domenica 28 febbraio ore 10.30

Domenica 3 aprile ore 10.30 - Domenica 26 giugno ore 16.30 - Domenica 24 luglio ore 16.30

SS. CONFESIONI (e direzione spirituale) OGNI SABATO DALLE 16 ALLE 18

Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno, chiedere ai sacerdoti al termine della S. Messa

DOMENICA 24 GENNAIO

Presentazione dei ragazzi dei sacramenti

*I bambini della
Prima Confessione*



*I ragazzi della
Prima Comunione*

*I ragazzi
della Cresima*



Cambiamo vita?

“...molte cose devono orientare la propria rotta,
ma prima di tutto è l’umanità che ha bisogno di cambiare” (Papa Francesco)

La parola d’ordine che guida il cammino quaresimale, quasi come un ritornello, è “Convertite i vostri cuori e cambiate vita”, questo perché possa segnare il passo e l’orientamento umano. Avvertiamo un po’ tutti la necessità di investire su cultura ed educazione per un nuovo modo di operare, di farsi prossimo, di gestire denaro e tempo, ma purtroppo, fatta eccezione di qualche autorevole “profeta” (fra questi mettiamo come capofila Papa Francesco), ci sentiamo spiazzati, disorientati. Le notizie giornaliere che ci piovono addosso, come mare impetuoso, hanno la forza convincente di farci credere che il meglio sta nella logica dell’interesse personale, nel prestigio della scienza indiscriminata.



Per fortuna lo Spirito viene in aiuto per saper discernere tra il bene e il male. Nel-

l’Enciclica “Laudato si” il Santo Padre, oltre ad indicare un orizzonte teologico e spirituale di grande forza in ordine alla cura della casa comune, offre anche numerosi orientamenti concreti in tale senso che interessano direttamente i comportamenti personali, familiari e comunitari.

L’esigenza che si impone di un profondo rinnovamento degli stili di vita non è solo un imperativo legato al nostro personale impegno derivante dalla Parola di Dio, dalla legge, ma assume anche una significativa valenza testimoniale. I nostri stili di vita, infatti, contribuiscono in modo determinante a quell’espressione concreta di valori che viene offerta dalle nostre comunità ecclesiali. Costruire stili di vita comporta oggi una vera e propria battaglia culturale, un andare controcorrente che costituisce un campo di grande importanza anche sul piano della testimonianza. Un esame attento farà emergere “un modo alternativo di intendere la qualità della vita, uno stile di vita profetico e contemplativo, capace di gioire profondamente senza essere ossessionati dal consumo, una spiritualità ecologica capace di riconoscere che meno è di più, in una sobrietà liberante generatrice di nuova qualità di vita” (cfr Laudato si’ n. 223).

In una società dei consumi è difficile per i singoli reggere stili controculturali; occorrono reti, comunità di sostegno reciproco, capaci di indicare che un’altra via è possibile. A riguardo di ciò vengono la conferma e l’auspicio anche dal nostro Vescovo Francesco che, incontrando i gruppi operanti nelle parrocchie del Vicariato il 3 u.s. a Casnigo, esprimeva sì compiacimento per il tanto che c’è e si fa, ma incoraggiava ad aprire ulteriori spazi e confini per entrare in relazione con tutti gli aspetti che compongono oggi il tessuto territoriale. Investire in formazione, in cultura privilegiando le nuove generazioni, speranza di un domani più solidale.

Nella lettera pastorale di quest’anno “Donne e uomini capaci di carità” il Vescovo, raccogliendo alcune dimensioni dell’esistenza umana emerse nel Convegno ecclesiale di Verona di dieci anni fa, individua cinque ambiti del vivere nostro: **le relazioni d’amore, il lavoro e le feste, la fragilità, la tradizione, la cittadinanza**. Sono criteri ai quali ognuno di noi può ispirarsi per maturare una nuova capacità di essere donne e uomini che credono, accolgono e testimoniano la carità con lo stile nuovo, di investire profeticamente i tanti doni dei quali ognuno è portatore.

Di fronte alla ferita dell’umanità contemporanea, divisa in se stessa perché divisa da Dio, sta la grandezza della tradizione vivente della Chiesa che mai cessa di operare prodigi offrendo a tutti gli uomini la grazia della Misericordia che fa rinascere a vita nuova.

Sr M. Emanuela Signori



Progetto Quaresima Missionaria

Cuba, prendersi cura degli anziani

In collaborazione con il Centro Missionario Diocesano, sosteniamo i missionari Fidei Donum bergamaschi a Cuba. Spesso fanno fatica a raggiungere gli anziani, isolati nelle piccolissime comunità di montagna della diocesi Guantanamo - Baracoa, per portare loro una parola di conforto, un po' di compagnia e generi di prima necessità.

Prossime iniziative:

DOMENICA 6 MARZO - TORTE IN FIERA

Bancarella Torte davanti entrata scuole elementari di Gandino.

Siete tantissimi ad aiutarci con torte ma se qualcuno volesse contribuire troverà i vassoi al bar dell'Oratorio. La consegna sarà possibile farla entro sabato sera ore 18 nel bar, oppure alla bancarella durante la giornata di domenica.

SABATO 12 E DOMENICA 13 MARZO - UN PUGNO DI RISO

L'iniziativa vuole dare un segno "concreto" di condivisione in Quaresima, affinché ciascuno di noi si renda veramente conto di ciò che alcune persone mangiano giornalmente (se fortunate).

I sacchetti di riso preparati con i bambini di quarta elementare durante la catechesi settimanale, saranno disponibili alle porte della Basilica, in cambio di un'offerta.

OPERAZIONE SCATOLETTA

Raccolta viveri per i poveri del Perù

Oratorio di Gandino, Barzizza e Cirano

In collaborazione con Operazione Mato Grosso e Gruppi Missionari



SABATO 19 MARZO 2016

RACCOGLIEREMO:

- Pasta • Riso • Farina • Zucchero • Olio (in lattina) • Tonno/carne in scatola
- Legumi o verdure (in lattina) • Pomodoro (no vetro) • Cibi per l'infanzia

- SCADENZA SUPERIORE A 6 MESI -

Si potrà contribuire anche con offerte per spedizione dei viveri.

Modalità Raccolta:

- 1) *Dati ai bambini o ai volontari che passeranno* nel pomeriggio di sabato.
- 2) *Acquistati e lasciati nei negozi* che hanno aderito all'iniziativa.
- 3) *I viveri possono essere portati in Oratorio a Gandino* entro le 17,00 di Lunedì 21 Marzo.

SE VUOI AIUTARCI, CI TROVIAMO DALLE ORE 14,15 ALL'ORATORIO DI GANDINO.

- Grazie a nome di tutti i volontari e delle famiglie Peruviane aiutate -

La voce dalla comunità Magda

Quando vi scrivo questo articolo è appena iniziato il mese di febbraio.

Siamo andati con una educatrice alla LIDL per acquistare alcuni articoli sportivi per attrezzare la nostra palestra, infatti da due settimane abbiamo iniziato a fare ginnastica ma avevamo pochi attrezzi. Sulla strada del ritorno ci siamo fermati al bar e abbiamo fatto merenda con caffè, muffin e briosc.

Io sono da subito stato felice di questa nuova attività perché ho sempre voluto avere un fisico muscoloso in modo che le donne mi possano apprezzare. Non tutti i ragazzi della comunità vengono a fare ginnastica ma io voglio essere in prima fila tutte le volte che andremo in palestra.



Le prime due settimane di palestra ci sono serviti per fare esercizi posturali ma da oggi, grazie agli attrezzi comperati, possiamo fare palestra in modo serio.

Ci sono due tipi di palestra nella mia vita: una per il fisico e una per lo spirito. Quando don Innocente mi ha proposto la palestra spirituale ero pieno di entusiasmo, ora mi entusiasma di più questa nuova attività che mi permetterà di avere un bel fisico. La scelta non è semplice perché a volte mi verrebbe la voglia di abbandonarne una per dedicare più tempo all'altra ma non posso perché sarebbe una sconfitta personale. *Mente sana in un corpo sano* dicevano i latini e se lo dicevano loro, allora anch'io penso che continuerò entrambe le attività.

Quanto è grande l'amore del nostro Dio, tanto da mandare suo figlio sulla terra per farsi uomo come noi a morire sulla croce per salvarci dal peccato originale. Ora spetta a noi aderire a questo programma di salvezza scacciando il maligno dalla nostra vita grazie alle opere che compiamo ogni giorno. Io penso che Dio ci metta alla prova tutti i giorni della nostra vita perché siamo degni di far parte del suo programma di purificazione della nostra anima affinché possiamo essere salvi. Io sono sicuro che Dio abbia un progetto grande su di noi perché siamo suoi figli. Credo che ognuno di noi abbia un proprio Destino che è un compito da portare avanti per realizzare la nostra vita. Sento che il mio angelo custode mi è sempre vicino, mi protegge e mi ispira e che senza di lui io servo a poco e la sua vicinanza mi riempie l'anima.

Voglio ringraziare tutte le persone che mi sono vicine in questo lungo cammino che la mia vita mi porta ad affrontare e tutte quelle che incontrerò prima della morte. Prego perché quanti leggeranno il mio articolo possano incontrare il Maestro come io l'ho incontrato.

Un caro saluto da Emy

Scuola Materna di Gandino

Sabato 5 Marzo 2016 - dalle 10.00 alle 12.00

OPEN DAY

*Porte aperte per scoprire il nostro mondo,
le nostre attività e i nostri servizi
Laboratori creativi e visita libera ai locali*

**Sarà disponibile l'Ufficio Segreteria
per le iscrizioni all'anno scolastico 2016/2017**





Diario di un curato di...

V puntata

Don Bosco Show

Non è solo il titolo del grande e atteso spettacolo della settimana dell'oratorio, ma è anche la sorpresa che ho sperimentato durante i giorni in onore del santo torinese. Mi sono trovato di fronte ad un vero e proprio spettacolo nel nome di don Bosco. Ogni giorno il nostro oratorio si è trasformato in una casa grande e accogliente dove si sono dati appuntamento grandi e piccini. Ogni giorno il nostro oratorio è stato occasione per incontrarsi, per pregare insieme, per condividere un pasto. Ci sono state occasioni formative davvero interessanti e capaci di farci riflettere. È stato uno spettacolo vedere quanta attenzione e quanto interesse ha suscitato nei grandi e nei piccoli. Senza nulla togliere ai tridui e ai settenari, che pure sono molto partecipati, questa settimana credo sia quella che raccoglie la più vasta e variegata presenza. Ringraziamo il Signore per questo suo grande dono. Ringrazio il Signore per avermi mandato in una comunità così devota ad un santo al quale sono molto devoto.



Piccolo miracolo di don Bosco

Non voglio esagerare nell'uso di questa parola, che sappiamo bene quanto può essere ambigua e problematica. Questo piccolo miracolo è avvenuto la sera stessa della processione in onore di don Bosco: qualche istante dopo il termine della funzione religiosa, mentre tutti eravamo all'esterno per concludere con un momento di brindisi e di rinfresco, le zelantissime e precisissime Maria e Giannina corrono a chiamarmi. "È caduto, che paura!", "Pensavamo fosse l'ISIS!". Io, sempre più allarmato e pronto al peggio, di corsa mi sono recato in chiesa. "Cos'è successo?", domando. "È caduto un faro!" mi rispondono. "Dove?". "Proprio dov'eri tu durante il Vespro". Eh, sì, probabilmente qualcuno ha davvero guardato giù e mi ha preservato da un possibile incidente. Grazie don Bosco.



Work in progress

Il nostro oratorio in questi mesi sembra un cantiere a tutti gli effetti. "Dove sono i ponteggi?", direte voi. Non c'è nulla di esteriormente visibile, ma tutti coloro che sono presenti in oratorio si stanno trovando dentro a grandi cambiamenti. Sono veramente grato ai curati che mi hanno preceduto e che hanno lavorato tanto bene. Ho come l'impressione di avere la grazia di poter raccogliere tanti frutti e allo stesso tempo di potere dare del mio per questo oratorio e per questa comunità a cui mi sto legando sempre più. I grandi cambiamenti vengono in modo particolare dalla prospettiva che il Vescovo e quindi la chiesa di Bergamo ci stanno chiedendo: l'unità pastorale. Avremo la grande opportunità di poter vivere una fraternità e una comunione tutta particolare tra le comunità presenti sul territorio del comune di Gandino. E allora occorre prepararsi, occorre capire che il curato sarà responsabile della pastorale giovanile delle tre comunità, occorre capire che non sarà sempre presente in oratorio e dunque occorre capire che saranno i laici ad essere protagonisti del cammino educativo dei nostri ragazzi. E allora lavoro in corso, con tanta fiducia e con tanta gratitudine per questa grande opportunità.

“Non esistono ragazzi cattivi”

Durante la settimana di San Giovanni Bosco, tra i tanti appuntamenti proposti alle famiglie, agli adolescenti e ai giovani, abbiamo avuto la possibilità di riflettere insieme a Don Claudio Burgio su di un tema davvero delicato e sempre attuale: i nostri ragazzi, le situazioni pericolose e difficili che possono vivere e la visione che ognuno di noi ha del bene e del male.

Secondo Don Claudio, collaboratore di don Gino Rigoldi come cappellano dell'Istituto penale minorile “C. Beccaria” di Milano, non esistono ragazzi cattivi e ne è talmente convinto d'aver scritto un libro che racconta in giro per l'Italia nelle numerose serate come quella proposta a Gandino. I cuori e le menti di numerosi presenti erano sincronizzati su questo tema che sta a cuore ad ognuno di noi.

Personalmente mi è sembrato di sentire una sorta di “sospiro di sollievo”, ma anche di incredulità di fronte alla serenità di Don Claudio mentre ci raccontava la sua esperienza, bella ma sicuramente non priva di fatiche. Un “sospiro di sollievo” nel sapere che una persona, un ragazzo non nasce cattivo, ma “la cattiveria è piuttosto una maschera che indossano per necessità. Di sicuro sono fragili, deboli e soprattutto inconsapevoli”. E non si pensi che queste persone arrivino da famiglie disagiate! Don Claudio

lo ha ripetuto molte volte durante la serata, *“sono ragazzi normali, che vengono da famiglie che li hanno protetti, esauditi nei desideri, ma che hanno anche molte aspettative su di loro. Non potevano sbagliare, non potevano non essere i primi della classe. A volte sono anche ragazzi che arrivano dall'Oratorio”*. L'adolescenza è un'età difficile, per tutti: per non sbagliare hanno cercato un sostegno in più, un sostegno diverso. Ad un certo punto in casa continuano ad essere “bravi figli” mentre fuori sentono di non essere adeguati, di dover sempre dare di più. Nella maggior parte delle famiglie si desidera dal figlio il successo su ogni fronte, anche là dove un hobby dovrebbe essere fatto per passione e per piacere, non per essere i migliori ad ogni costo. E allora in alcuni casi arrivano la droga, l'alcool e in molti casi lo spaccio e il furto per guadagnarsi i soldi che non si chiederanno ai genitori.

Un'“incredulità” da una parte dettata dal fatto che a tutti può succedere e che, se capiamo questo, forse davvero saremo più solidali tra famiglie e meno giudicanti. Dall'altra l'“incredulità positiva” nel vedere quanto coraggio e quanta serenità diffondeva Don Claudio in quella stanza. Anche di fronte a casi difficili, anche legati ad omicidi o a fatti tragici che sempre più spesso si sentono in televisione, si leggeva nei suoi occhi la voglia di farci andare oltre, di vedere la fragilità di un ragazzo che non andava giudicato ma aiutato.

Ci ha fatto capire in più riprese come la comunità possa essere preziosa in questi casi e come la solidarietà e l'aiuto tra famiglie possano essere l'arma vincente. Un ragazzo in difficoltà va ascoltato, non giudicato. E' stato davvero importante essere presenti a questa serata e ascoltare chi quotidianamente dona speranze e possibilità a chi viene allontanato ed etichettato. Forse il nostro essere cristiani deve partire proprio da qui.

Nell'anno della Misericordia il nostro sguardo si faccia accogliente, che non vuol dire dimenticare ciò che di male una persona ha commesso, ma cercare di andare oltre.

Grazie Don Claudio per questa bella testimonianza di speranza!



SETTIMANA DI SAN GIOVANNI BOSCO

Una Sosta importante...

“Con le opere di carità, ci chiudiamo le porte dell’inferno, e ci apriamo il paradiso”. Questa è una delle molte frasi celebri di San Giovanni Bosco che invita a riflettere. Ed è proprio a questo Santo, così importante per noi, che si sono rivolte la Settimana dell’Oratorio e tutte le attività proposte. Ma che cos’è la carità? Cosa ci spinge a praticarla? Proviamo a partire da una frase che abbiamo usato parecchio durante le nostre preghiere insieme: “Gli fasciò le ferite”.

Fasciare una ferita, in parole povere medicare qualcuno, **prendersi cura** di una persona, farlo con la consapevolezza che l’unico “tornaconto” del nostro servizio sarà solo il benessere dell’altro, del nostro prossimo. Abbiamo definito don Bosco come un “medico dell’anima”, perché con la sua generosità e il suo grande cuore ha saputo sedare anche i cuori e gli animi dei giovani più problematici, ha saputo farsi carico di una missione tutt’altro che semplice.

È lo stesso sentimento che spinge ogni giorno migliaia di persone a dedicarsi agli altri, in ambiti diversi e con risultati differenti, ma con l’unico intento di aiutare il prossimo. L’Oratorio è sicuramente un punto nevralgico in cui poter trovare tante persone votate alla carità. Nel nostro oratorio, di cui quest’anno ricorre il 110° anno della fondazione, si sono impegnati veramente in molti, dando prova di quanto il bene generi sempre altro bene. Catechisti, educatori, responsabili, mamme, papà, baristi, allenatori e molti altri.. Ogni ambito è quello giusto se vuoi dedicare tempo ed energie per il prossimo! Ed in questi tempi bui, dove la fiducia e la cooperazione vengono spesso a mancare, è sempre più viva nelle nostre comunità la volontà di lavorare insieme per la nostra serenità, ma soprattutto per la serenità dei nostri giovani, che stanno crescendo in una società che troppo spesso fa prevalere esempi di vita negativi.

A tutto questo si sono ispirate alcune delle esibizioni proposte dai nostri ragazzi durante il Don Bosco Show, tenutosi lo scorso 30 gennaio, e lo spettacolo “La SOSTa” proposto la sera prima sempre nel Cinema Teatro Loverini, che vuole essere una rivisitazione moderna della celebre parabola del Buon Samaritano.

I giovani invece si sono trovati a dover rispondere in prima persona alla domanda “Cos’è la carità?” attraverso la preparazione di un’intervista doppia (sul modello di quelle realizzate nel programma “Le Iene” per intenderci) confrontandoci sulle nostre opinioni.

In definitiva, per prendersi cura di qualcuno non servono soldi né grandi quantitativi di tempo: a volte un semplice sorriso sa essere l’unico vero aiuto che possiamo dare al prossimo. Ciò che si riceve in cambio può essere davvero sorprendente perché (per concludere con un’altra citazione) “La carità fa più bene a chi la fa, che a chi la riceve!”



Marianna

E' stata una settimana intensa e ricca di emozioni quella di San Giovanni Bosco e, come ogni anno, la processione di domenica 31 è stata un appuntamento vissuto con particolare trepidazione. I diciottenni di Gandino hanno tramandato con orgoglio la tradizione di portare a spalle il simulacro del Santo, il più pesante tra quelli presenti a Gandino. Ottima la partecipazione attiva di ragazzi e ragazze, sostenuti da quella delle famiglie e degli altri giovani dell'Oratorio.

Il corteo ha preso il via dalla chiesina dell'Oratorio dedicata proprio a San Giovanni Bosco e, dopo aver percorso alcune vie del paese ben addobbate a festa, ha fatto ritorno al punto di partenza dove il parroco don Innocente Chiodi e il curato Don Marco hanno impartito la benedizione conclusiva. Anche in questa preziosa occasione, come in tante altre, l'Oratorio ha dimostrato la propria capacità di saper toccare nel profondo gli adolescenti e di regalare momenti per fare esperienza della propria umanità e per crescere come gruppo. Mettersi in gioco a servizio di qualcosa non è sempre facile, ma quando i giovani si danno da fare, quando si prendono cura di qualcuno e quando si sentono responsabilizzati dagli adulti, allora sanno ottenere grandi risultati e donare grandi soddisfazioni a che si impegna seguendoli nella loro crescita. Complimenti quindi ai ragazzi che hanno dato una bellissima testimonianza di fede e, perché no, hanno anche dato un insegnamento agli adulti.

Come diceva don Bosco, maestro per eccellenza di educazione: "Tu non devi essere un predicatore, ma hai una maniera efficacissima per predicare: il buon esempio".

Dylan

Grazie di cuore!

Grazie davvero di cuore a tutti per la generosità nel tempo investito, per le competenze e la passione.

Grazie a chi ha curato la chiesa, a chi ha curato merende e aperitivi, ai volontari del bar e della cucina, agli alpini, ai diciottenni che hanno colto la sfida di portare la statua di don Bosco, a chi ha accolto con fiducia la proposta dell'oratorio, ai ragazzi e agli adulti.

NN ha offerto 500 euro per l'oratorio

Offerte varie durante la settimana € 466,78

Amici di don Bosco € 480

Amiche di don Bosco € 400

Offerte nella liturgia € 935,91

Per un totale di € **2782,69**

Nella foto:

gli amici di don Bosco presso la sede degli Alpini

le amiche di don Bosco nella sede dell'Associazione Fanti





Val Gandino in coro: “Grazie maresciallo!”

“Piace vedere un uomo orgoglioso del posto in cui vive. Piace vedere un uomo che vive in un modo tale che il suo posto sarà orgoglioso di lui”. C’era una citazione di Abraham Lincoln a condensare, su pergamena, il grazie diffuso e affettuoso che la Val Gandino ha dedicato al luogotenente dei carabinieri Giovanni Mattarello, che dopo oltre 32 anni di servizio nella caserma di Gandino raggiungerà la pensione il 19 febbraio. A rendere visibile la stima della gente è stata, domenica 24 gennaio, la cerimonia organizzata a Gandino.



Piazza Vittorio Veneto ha faticato a contenere i presenti, che hanno salutato con un prolungato applauso l’arrivo del luogotenente Mattarello, accompagnato dal capitano Diego Lasagni, comandante la Compagnia di Clusone. Innumerevoli le delegazioni di associazioni d’arma: in prima fila Associazione Carabinieri Media Val Seriana, Alpini, Fanti, Paracadutisti, Bersaglieri, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Croce Rossa, ma anche gruppi sociali, culturali, ricreativi e sportivi. Sul palco, davanti ai gonfaloni comunali, c’erano Silvia Bosio, Sergio Spampatti, Giuseppe Carrara, Elio Castelli e Giacomo Aiazzi, rispettivamente sindaci di Peia, Cazzano S.Andrea, Lefte, Gandino e Casnigo.

Castelli, a nome di tutti, ha ringraziato Mattarello in un intenso discorso, mettendone in risalto le capacità operative e la non comune vicinanza umana. “E’ forse più facile – ha detto Castelli citando Pirandello – essere eroi che galantuomini. Eroi lo si può essere per un volta, galantuomini lo si è per sempre”. Dopo le note dell’Inno di Mameli (eseguito a ranghi unificati dalle bande di Gandino, Lefte e Casnigo) i sindaci hanno firmato la pergamena di ringraziamento. Si tratta di una preziosa miniatura realizzata da suor Cristina Picinali di Barzizza, da alcuni mesi badessa del monastero di San Benedetto a Bergamo.

La pergamena ha accompagnato un secondo dono: un mirabile ritratto del luogotenente Mattarello opera del pittore casnighese Virgilio Bettinaglio. Un omaggio e un caloroso applauso sono stati dedicati anche alla signora Marisa, moglie del luogotenente, che dal 1988 ha condiviso con lui gli anni a Gandino. “Non dimenticherò mai quanti ho conosciuto in Val Gandino – ha detto Mattarello, riservando anche un saluto speciale ai suoi carabinieri – ma è giunto il momento di lasciare il posto a qualcun altro, che avrà come me la fortuna di trovare gente speciale”. Non sono mancate le sorprese, a cominciare dai palloncini arrivati dal Veneto per mano dei nipoti del luogotenente (ultimo di otto fratelli). Ad essi si sono aggiunti gli auguri del presidente del Senato, Pietro Grasso, accompagnati da una stampa antica e consegnati dal senatore Nunziante Consiglio. Jean Marie Mendy, presidente della Consulta degli Stranieri, ha consegnato un dipinto del Senegal, la Protezione Civile Val Gandino, per mano del presidente Corrado Pina, ha consegnato il proprio crest ufficiale. Il prevosto di Gandino, don Innocente Chiodi, ha portato il grazie delle sette parrocchie del Vicariato, prima che le bande intonassero in chiusura “la Fedelissima”, marcia d’ordinanza dei Carabinieri.

Infinite le foto ricordo, a cominciare da quella con i sindaci che Mattarello ha conosciuto in tanti anni di servizio: ben 26 (cui si aggiungono 21 parroci). Anche nei numeri c’è la grandezza di una storia.



Addio ad Elena Pasini, fu sindaco di Gandino

E' stata la prima, e ad oggi unica donna a ricoprire a Gandino la carica di Sindaco. E' morta mercoledì 20 gennaio a Gorle, Elena Pasini, 89 anni, dopo una malattia rivelatasi inesorabile. Nata nel 1926, Elena faceva parte di una storica famiglia della Val Gandino, legata all'industria tessile e in particolare laniera. Lo zio di Elena, Rino Pasini (morto nel 1996), fu l'ultimo "sarto dei pastori", dedito a confezionare i "gabà", i mantelli in uso fra quanti sui monti seguivano le greggi. Attiva nell'Azione Cattolica e diplomata in ragioneria, Elena Pasini divenne sindaco di Gandino, nelle file della Democrazia Cristiana, il 17 dicembre del 1981 e guidò la giunta sino al giugno 1993. Sobria nello stile e nelle relazioni, mostrò grande dedizione all'attività amministrativa. Sposata con Moreolo Candido Svaluto (per anni presidente della Pro Loco), Elena Pasini fu attenta e partecipe alle attività sociali e ricreative. I funerali sono stati celebrati in Basilica, dove numerosi sono stati i gandinesi che hanno voluto tributarle l'ultimo saluto. Presente anche il gonfalone comunale, accompagnato dal sindaco Elio Castelli. Il parroco don Innocente Chiodi ha ricordato nel corso dell'omelia le parole del profeta Isaia: "Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio". "Questa affermazione - ha aggiunto don Innocente, collegandosi al tema giubilare della Misericordia e alla lettera pastorale del Vescovo Francesco - vale molto più della considerazione degli uomini. Ciò colma ogni coscienza consapevole di aver agito bene e rettamente. A maggior ragione è motivo di soddisfazione personale il plauso degli uomini quando è assicurata la benedizione di Dio". Ai familiari di Elena Pasini rinnoviamo le condoglianze della comunità gandinese.



Nella foto: Elena Pasini mentre inaugura la sede degli Alpini nel 1987

Medaglie d'onore della seconda guerra mondiale, cercasi familiari

La legge finanziaria 2006/296 ha previsto la concessione di una medaglia d'onore ai cittadini italiani (viventi o loro familiari) militari e civili, deportati ed internati nei lager nazisti. Dopo aver sancito che *"la Repubblica italiana riconosce a titolo di risarcimento soprattutto morale il sacrificio dei propri cittadini deportati ed internati nei lager nazisti nell'ultimo conflitto mondiale"*, il legislatore ha individuato nella medaglia d'onore un opportuno riconoscimento simbolico.

Un Comitato, istituito presso la Presidenza del Consiglio, valuta le istanze di concessione, secondo un iter che può essere seguito online. La concessione della medaglia d'onore agli aventi diritto è formalizzata con l'emanazione di appositi Decreti del Presidente della Repubblica.

Il Comune di Gandino ha attivato uno specifico gruppo

di lavoro per comporre l'elenco dei gandinesi aventi diritto e compilare le necessarie domande, con la fattiva collaborazione di Gruppo Alpini Gandino, Associazione Fanti Gandino e ANPI Valgandino.

Gli incaricati saranno disponibili a raccogliere segnalazioni e materiale utile alla compilazione delle richieste ogni primo sabato del mese dalle 10 alle 12 presso la Biblioteca Civica, in piazza Vittorio Veneto.

Le medaglie d'onore, coniate dalla Zecca dello Stato, verranno consegnate ufficialmente il 27 gennaio del prossimo anno, in occasione della "Giornata della Memoria".



Da Londra a Sciesopoli con l'arte di Ivano Parolini

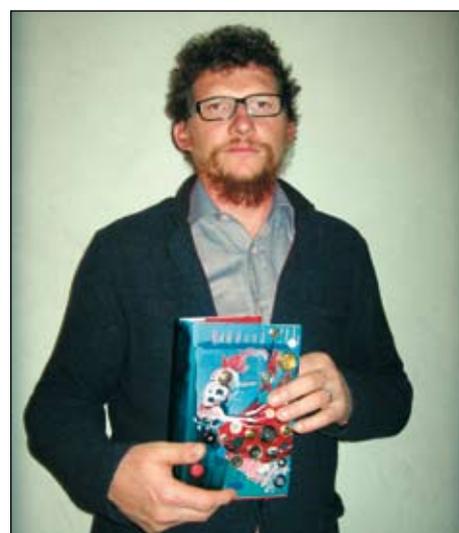
Un giovane artista gandinense, legato ai temi profondi dell'animo e sempre più apprezzato. Ivano Parolini, 38 anni nativo di Gandino e oggi residente ad Orezza, ha legato il proprio nome nelle ultime settimane a due progetti artistici di particolare rilievo. Dal 15 al 19 gennaio, nella prestigiosa cornice dell'Hotel Baglioni in Hyde Park a Londra, ha esposto un suo lavoro nell'ambito della mostra "Da qualche parte nel mondo - Book Art project", presentata in anteprima a fine novembre nello Spazio Cerere a Roma.

Ispirati dal romanzo "Da qualche parte nel mondo" di Chiara Cecilia Santamaria (edito da Rizzoli), dodici artisti italiani hanno trasformato in opere d'arte altrettante copie del libro, utilizzato come supporto. La collezione di pezzi unici è esposta online (www.bookartproject.com) ed è stata venduta per beneficenza, a supporto di Medici Senza Frontiere. Fra i partecipanti c'erano anche Rosa e Carlotta Crepax, nipoti del celebre Guido, lo street artist Lucamaleonte, Romina Bassu e l'artista e tatuatrice Nicoz Balboa. L'opera di Ivano Parolini è intitolata "Nel vuoto scopro di Volare" e sottolinea l'interazione fra scrittore e lettore, fra fantasia e realtà.

Ivano Parolini ha sviluppato una particolare ricerca artistica dopo il diploma all'Accademia Carrara. E' stato scelto da Marco Cingolani per una mostra alla Ciocca di Milano e ha esposto al Museo Belini di Firenze con Daniele Radini Tedeschi. Protagonista di importanti rassegne italiane (es. AFF Milano) ed estere, nel 2013 ha proposto una personale curata da Enrico De Pascale. Nel 2014 con il progetto "Beauties" ha esposto allo Spazio Rosso Tiziano di Piacenza e lo scorso primo giugno ha proposto una performance a tema ad Expo.

A fine gennaio Ivano ha proposto l'installazione "Relitti", allestita nella colonia in disuso di Sciesopoli a Selvino, dove fra il 1945 e il 1948 transitarono 800 bambini ebrei, sopravvissuti agli orrori dei campi di sterminio. A dominare la scena c'era un vero binario, lungo oltre 15 metri, per richiamare quello tristemente noto di Auschwitz. Su di esso era adagiata una scultura lignea di Giampaolo Pasini, 46 anni di Piario, in un bosco vicino. "E' il cadavere di un ciliegio - spiega Parolini - in cui è stata scolpita la gigantesca effigie di un uomo. Una vita "demolita" dal taglio, scorticata e bruciata, metafora di quanto avvenuto nella realtà per milioni di ebrei". A far da contrasto una miriade di palloncini bianchi sospesi davanti alla facciata della colonia.

"L'uomo-albero di Ivano Parolini - ha sottolineato la curatrice Sandra Nava - è possente simulacro di una laica "deposizione". L'installazione appare un insieme di reperti sfuggiti al tempo e qui lasciati. Tracce non esauste, non mute e, pur nella loro evidente distanza, non estranee all'oggi che ci accompagna".



Il 6 marzo la Fiera di San Giuseppe

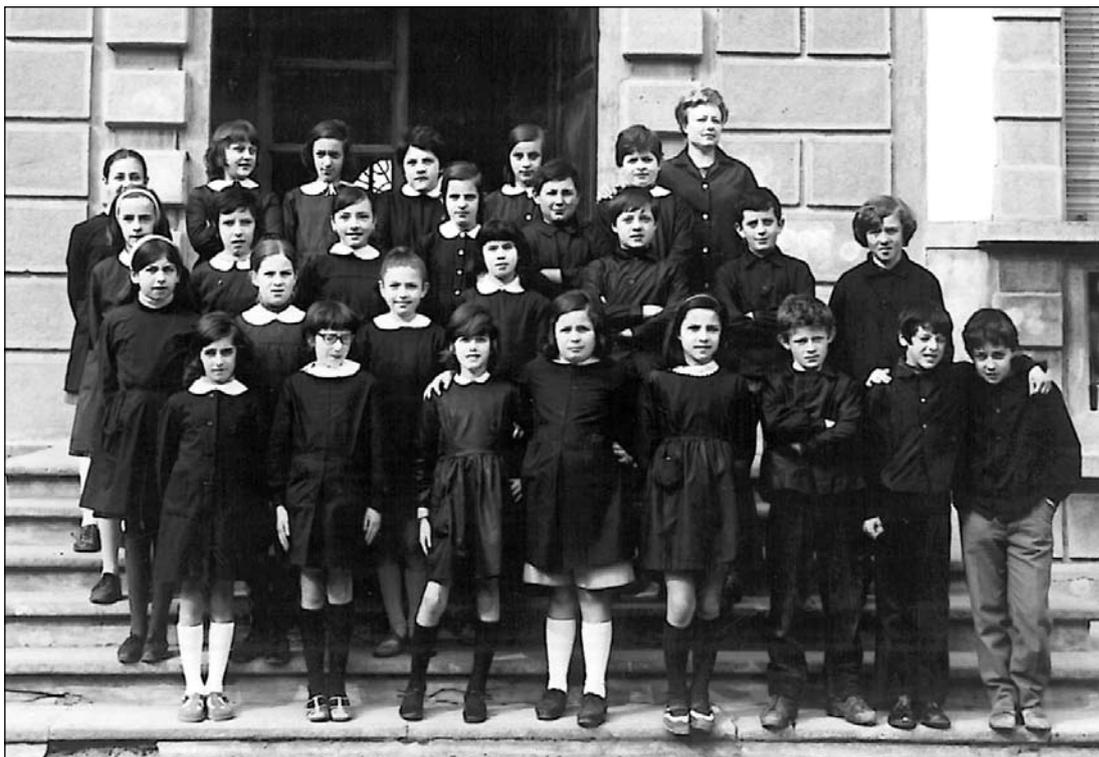
Puntuale alla quarta di Quaresima (e un poco "bassa" rispetto alla festa liturgica del Santo), torna domenica 6 marzo la Fiera di San Giuseppe. Al consueto stuolo di banchi vendita e alle aree luna park, verrà proposta nel Parco Comunale la "Cittadella del Gusto", con prodotti tipici ed agricoli e la distribuzione di semi di Mais Spinato. Dedichiamo una sottolineatura alle postazioni dei gruppi parrocchiali: torte del Gruppo Missionario, banco vendita/pesca dell'Oratorio e modernariato/antiquariato degli Amici del Museo sul sagrato della Basilica. Buona Fiera!

Cara Maestra, continuiamo a volerti bene!

A ricordo di Caterina Anesa

Noi suoi alunni che negli anni '60 e seguenti abbiamo avuto il dono di averla come Insegnante, la ricordiamo energica ma piena di umanità, una seconda mamma a tutti gli effetti perchè, a quei tempi, era l'unico riferimento che avevamo a Scuola.

Ci conosceva tutti nel profondo e cercava di crescerci abituandoci a ragionare con la nostra testa: ricordo che in un'interrogazione di storia sull'esito di una guerra (alla



quale non seppi rispondere) disse con fermezza: "Ma perchè non erano stanchi di guerre!" quasi a volerci far capire l'assurdità delle guerre. Eh, sì, la risposta era così logica... volesse Dio che anche oggi ci stancassimo di combattere gli uni contro gli altri.

Ci insegnava a cantare, amava in particolare "la Montanara" e per un saggio alla Festa della Mamma imparai da lei a ballare il valzer: indimenticabile... erano i tempi del "Valzer del moscerino", di "Torero Camomillo" etc. che sono rimasti nel cuore di tanti.

Una volta all'anno salivamo nello stanzone all'ultimo piano dove c'era il proiettore e vedevamo alternati "Marcellino, pane e vino" o "Peppino e Violetta" e a volte volava uno scappellotto, anche due se necessario per farci stare buoni.

In occasione del Triduo ci accompagnava in Basilica per la S. Messa e poi ci parlava, oltre a suggerimenti pratici utili nella vita che ricordo sempre con un sorriso, di eventi che avevano segnato la sua vita interiore, come l'incontro con delle Suore di Clausura che l'avevano affascinata a tal punto da dirci: "Mi hanno parlato così bene di Dio che, se non fossi stata sposata, mi sarei fatta anch'io Suora di Clausura!"

Non l'ho mai dimenticato perchè capivo che in quell'istante il desiderio di Dio aveva spazzato via tutto il resto e per un attimo aveva intravisto il Paradiso che tutti siamo chiamati ad abitare per sempre.

Nel 1983, dopo l'apertura del Distretto Sanitario al piano terra dell'edificio scolastico ad opera del compianto Assessore Comunale Giovanni Gelmi, salii l'ultimo giorno di scuola a farle visita e la trovai in mezzo ai bambini di 1^a Elementare mentre facevano festa con i pasticcini, anche se lei all'intervallo mangiava sempre i grissini...

Rimasi impressionata nel vedere quei bimbi così piccoli nei loro banchettini piccoli e quasi pensavo con nostalgia al tempo in cui sedevo al loro posto... Pensare che in 5^a Elementare, al momento del distacco che segnava l'ingresso nelle Scuole Medie, quindi con la prospettiva di diversi Professori che si sarebbero presi cura di noi, eravamo tutti tristi e un po' preoccupati, ma la colpì molto il fatto che fossero proprio i maschi, quelli più "forti", a piangere di più!

Grazie Rina per averci aiutato a crescere con amore, continua a vegliare su di noi, mentre noi ti ricordiamo nella preghiera.

Suor Grazia per gli Alunni della Classe 1960

Un Carnevale... curato!

Il maltempo dei giorni cruciali non ha certo bagnato le polveri al Carnevale Gandinese 2016, che grazie all'impegno di Animalcortile, Pro Loco, Alpini e Oratorio ha comunque rallegrato le giornate di festa. Il fulcro dei festeggiamenti di domenica 7 febbraio e di martedì 9 febbraio è stato l'Oratorio grazie alla disponibile accoglienza di don Marco.

A dominare la scena è stato il gruppo di "pronto intervento medico", con tanto di medici, infermieri, pazienti e bebè, pienamente legati al tema guida "Sanatorio - per tutto c'è una cura".

E appuntamento, naturalmente, all'anno prossimo!



Pietra Rossa, un nuovo Circolo... al femminile

Una nuova realtà al servizio delle donne e della famiglia. E' stato inaugurato sabato 13 febbraio a Gandino il Circolo Femminile Pietra Rossa, con sede in via Cazzaniga all'ingresso del centro storico. "Obiettivo primario - spiega Patrizia Bertasa, ostetrica e presidente della nuova realtà - è la promozione della salute della donna in ogni fase del ciclo vitale femminile. Insieme alla collega Chiara Salvi (vicepresidente) e a Chiara Ferraro che completano oggi il direttivo, organizzeremo corsi e serate informative riguardanti diversi ambiti della salute femminile". Il nuovo Circolo è associato all'Arci e deve il proprio nome alle "pietre rosse" che



nelle antiche società matriarcali erano elemento simbolico della fertilità femminile. La tessera annuale associativa (10 euro) è l'unico obbligo formale per l'accesso al Circolo e ai suoi servizi. "Puntiamo ad organizzare - aggiunge Bertasa - corsi di accompagnamento alla nascita o massaggio neonatale, ma anche, per esempio, gruppi di sostegno alla menopausa.

Il Circolo vuole essere luogo di incontro e confronto, dover poter dialogare anche di temi legati allo svezzamento oppure alle dinamiche di crescita adolescenziale. Le porte sono aperte alle famiglie, compresi papà, nonni e bambini, che trovano un ambiente familiare ed uno spazio giochi per i più piccoli. Fra le nuove attività che verranno programmate anche il "Cinemamma", cioè la visione di gruppo di films e contributi video a tema, per facilitare riflessione e discussione".

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

BATTEZZATA IL 31.01.2016

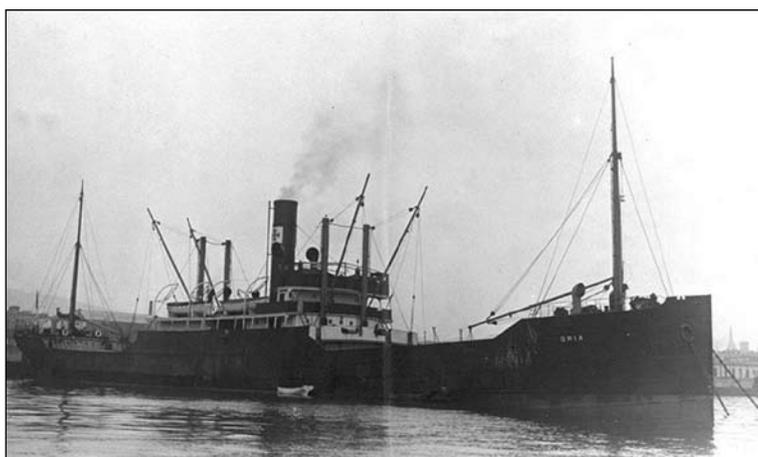
Micheli Vera di Danilo e di Guerini Cinzia nata ad Alzano Lombardo il 24.08.2015

FUNERALI IN PARROCCHIA

Pasini Elena nata a Gandino il 03.07.1926, deceduta il 20.01.2016; Mecca Giulia nata a Gandino il 28.11.1947, deceduta il 23.01.2016.

Antonio Nodari, in Grecia le tracce del disperso gandinense

Una verità che affiora dal Mar Egeo dopo oltre 70 anni, a ricordare a tutti l'immane tragedia della guerra. L'appassionato lavoro di ricerca di un pensionato di Pistoia originario di Avellino, Antonio Caprio, ha consentito di ricostruire la storia di Antonio Nodari, soldato gandinense disperso durante la seconda guerra mondiale. Grazie alla verifica di archivi e documenti d'epoca si è stabilito che Nodari (internato dai Tedeschi in Grecia dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943) era a bordo del Piroscalo Oria, naufragato il 12 febbraio 1944 e tomba di oltre 4000 militari italiani.



Antonio Nodari era nato il 20 novembre del 1911 a Gandino, figlio di Maria Chiara Carnazzi e Giuseppe Nodari. Era rimasto orfano di padre alla tenera età di 4 anni: mamma Maria Chiara sposò in seconde nozze, nel 1929, Francesco Lorenzo (fratello del defunto marito Giuseppe) che da zio divenne anche patrigno di Antonio. Il giovane soldato gandinense partì giovanissimo, come tanti, per il fronte, lasciando la famiglia che viveva in località Prat Serval. All'immane tragedia della guerra i coniugi Nodari sacrificarono non soltanto la vita di un figlio, ma anche il rischio di ospitare in casa propria una famiglia di Ebrei. I genitori del disperso si unirono infatti alla rete di relazioni che vide salvati dalla furia nazifascista decine di esuli altrimenti destinati ai lager. Si trattava Mariem Loewi con i figli Marina e Siegbert, profughi dal Belgio. Furono in un primo tempo ospitati da Bortolo e Battistina Ongaro in via Castello, in pieno centro storico. I genitori di Antonio Nodari (così come i coniugi Ongaro) ricevettero nel novembre 2005 dallo Stato d'Israele il titolo di "Giusti tra le Nazioni". Il riconoscimento fu assegnato anche a Vincenzo Rudelli (al tempo sindaco di Gandino) e Giovanni Servalli (impiegato comunale) che provvedevano ai documenti di copertura. A perorare la causa per la concessione di quello che è l'unico titolo onorifico dello Stato d'Israele, fu proprio la piccola Marina salvata a cascina Nodari, oggi residente nel New Jersey. Il Piroscalo Oria ove trovò la morte Antonio Nodari era una nave norvegese del 1920, requisita dai tedeschi per imbarcarvi migliaia di Internati Militari Italiani e trasferirli in Germania. Il 12 febbraio l'Oria, in una notte di tempesta, affondò 25 miglia a sud di Atene. L'urto contro lo scoglio di Capo Sounion, prospiciente l'isola di Patroklos, diede scampo a pochi: meno di 30 italiani e alcuni uomini dell'equipaggio. Nel 2014, a 70 anni dalla tragedia, è stato inaugurato un monumento a Charakas, sulla spiaggia di fronte al luogo del naufragio, opera dello scultore Thimios Panourgias. In fondo al mare, fra i rottami del relitto, è stata posata una lapide in italiano e greco.



STUDIO DENTISTICO
LIVIO dott. STEFANO

CASNIGO - tel. 035.741574

CONSERVATIVA - ENDODONZIA - IGIENE ORALE
ORTODONZIA - PROTESI - IMPLANTOLOGIA - CHIRURGIA

Auguri Maria!

Celebrare centenari sulle pagine de "La Val Gandino" è diventata piacevole abitudine. Questa volta gli auguri vanno alla signora Maria Ongaro, ospite della Casa di Riposo, che taglia il traguardo del secolo di vita il 27 febbraio. Figlia di Giovanna Lanfranchi ed Ongaro Santo, è l'ottava di ben quattordici fratelli, di cui Santina (93 anni) e Carlo (90 anni) ancora viventi. Una stirpe longeva: il fratello Giuseppe, emigrato in Francia, festeggiò i 102 anni. Maria (a molti nota con lo scotöm di famiglia Camprèla) non si è mai sposata, ma può vantare una quarantina di nipoti e uno stuolo di pronipoti. Dopo essere stata operaia in un'industria tessile, ha lavorato come domestica in alcune famiglie e, per più di 50 anni, al fianco del professor Angelo Zilioli, nel palazzo di via Castello oggi Comunità Magda.

Maria è sempre stata sensibile alle necessità della Parrocchia: si occupava dell'altare del Sacro Cuore ed era devota alla Madonna del Carmelo. Negli anni ha fatto diverse donazioni (compreso un dipinto), coinvolgendo in queste "collette" amiche e conoscenti. Ha contribuito anche ai restauri della cupola della Basilica. È ospite della casa di riposo dal 1999. Gli acciacchi dell'età purtroppo non consentiranno di festeggiare: giungano comunque a lei e parenti i più grati auguri.



Farmacie di turno

dal 26.02 al 28.02	Verzeni Albino
dal 28.02 al 01.03	Cene
dal 01.03 al 03.03	Vall'Alta
dal 03.03 al 05.03	Vertova - Aviatico
dal 05.03 al 07.03	Barbiera Nembro
dal 07.03 al 09.03	Casnigo - Corbelletta Torre Boldone
dal 09.03 al 11.03	Centrale Albino
dal 11.03 al 13.03	Fiorano al Serio
dal 13.03 al 15.03	Comenduno
dal 15.03 al 17.03	Gandino - Ranica
dal 17.03 al 19.03	Leffe - Pradalunga
dal 19.03 al 21.03	Peia - Nese
dal 21.03 al 23.03	Pedrinelli Alzano
dal 23.03 al 25.03	Villa di Serio - Selvino

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata.

Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Clusone e Torre Boldone sono indicate con il nome, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. **La farmacia di Gandino è aperta anche il giovedì pomeriggio. Quella di Cazzano resta chiusa il sabato pomeriggio: durante il turno tale chiusura è sospesa.** Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile **un numero verde, 24 ore su 24: 800.356114**. Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria. **Numero della Guardia Medica: 035.3535**



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Boschioli Gabriele e Maffei Paolo

☎ 035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO



Nicolò Colombi, un'altra volta in cima al mondo!

Non c'è il due senza il tre. Dopo la medaglia d'oro del 2012 ai mondiali di Garmisch e la Coppa del Mondo conquistata nel 2014, lo sciatore gandinese Nicolò Colombi, 24 anni geometra, ha conquistato nuovamente i colori dell'iride vincendo sabato 6 febbraio il campionato del mondo di sci "Cittadini", specialità slalom, a Falcade (Belluno), sulle montagne fra Veneto e Trentino. L'organizzazione era affidata allo Sci Club 2000 di Mason Vicentino.

Il nostro giovane campione, che corre per lo Sci Club UBI Banca Goggi, ha staccato di 19 centesimi lo slovacco Samuel Senkar e di 35 centesimi il serbo Marko Vukicevic. I due atleti dell'Est erano davanti al termine della prima manche, ma Nicolò ha avuto la meglio nella manche decisiva, quando la pista era parecchio deteriorata. Colombi aveva "provato" la rimonta già nella prova di gigante, quando era finito quinto risalendo in classifica dopo la prima prova.

Il Criterium Mondiale Cittadini si svolge ogni due anni ed è dedicato dalla Fis a coloro che risiedono in un comune che non sia stazione di sport invernali o da cui non partano impianti di risalita. A Nicolò vivissimi complimenti!



F.lli Zappettini
SERVIZI AMBIENTALI

Via Cistercensi, 3 - ALBINO
www.ecozappettini.it
info@ecozappettini.it

SPURGO FOSSE BIOLOGICHE
E STASAMENTO TUBAZIONI
SERVIZI IN ABBONAMENTO
INTERVENTI IN URGENZA
ANCHE SABATO E DOMENICA

Tel. 035.770933

CL

SERVIZI CIMITERIALI ED EDILI

Conizzoli Lorenzo

LAVORI EDILI - GESTIONE CIMITERI - ESUMAZIONI
ESTUMULAZIONI - SMALTIMENTO RIFIUTI CIMITERIALI
BONIFICHE TERRENI CIMITERIALI
PICCOLI SCAVI E DEMOLIZIONI

TEL.
333.5821660
349.6501488

Via Morti delle Baracche, 11 - GANDINO



PALAMINI ANDREA
27-10-1929 24-01-2016



AZZOLA ANDREA
28-09-1915 12-02-2016



BONI AMATORE
3° ANNIVERSARIO



ASTORI ROSA
3° ANNIVERSARIO



ROTTIGNI ANGELA
3° ANNIVERSARIO



BONAZZI CATERINA
3° ANNIVERSARIO



SERVALLI ANGELO
14° ANNIVERSARIO



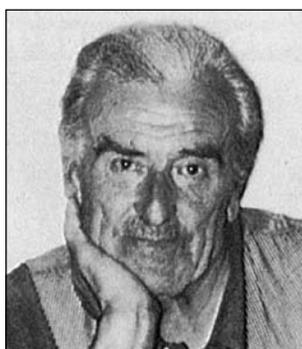
RUDELLI GIGINO
4° ANNIVERSARIO



BONANDRINI GIOVANNI
4° ANNIVERSARIO



PAROLINI LAURA
5° ANNIVERSARIO



CACCIA LORENZO
22° ANNIVERSARIO



CASTELLI RAIMONDO
8° ANNIVERSARIO



CACCIA LORENZO
9° ANNIVERSARIO



CACCIA GIUSEPPE
9° ANNIVERSARIO



BONAZZI GIUSEPPE
18° ANNIVERSARIO



SERVALLI TERESA
34° ANNIVERSARIO



DELLA TORRE SANTO
60° ANNIVERSARIO



Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

La parola del parroco

Carissimi, abbiamo iniziato il cammino quaresimale; mentre scorrono i giorni verso la Pasqua, la Chiesa, attraverso la Parola di Dio, ci invita a riflettere sulla nostra vita, sulle nostre scelte ed a orientarci verso il bene. Questo tempo quaresimale è particolarmente idoneo alla nostra conversione, all'esperienza della misericordia di Dio, a percorrere anche il cammino della croce. Dalla nostra conversione nasce la gioia del ritorno. Dio ci aspetta sempre, perchè è amore, tenerezza, misericordia senza limiti. L'uomo non può vivere senza amore. L'uomo che vuol comprendere se stesso fino in fondo deve, con le sue inquietudini, debolezze e peccati, avvicinarsi a Cristo.

Lasciamoci allora liberamente attirare da Gesù, Egli sa cosa c'è nel cuore di ogni uomo. Lontano da Lui ci perdiamo in un oceano di solitudine, tristezza, disperazione.

La quaresima è un cammino spirituale di preghiera e di penitenza, con il quale noi cristiani ci lasciamo purificare e santificare dal Signore Gesù. Lo Spirito Santo ci dona la grazia necessaria per resistere al male e vivere con rinnovato impegno da figli di Dio.

Gesù più volte ci ha ripetuto: "se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua". Lo sguardo del credente deve essere rivolto alla croce di Cristo che è vita e salvezza. La salvezza non è soltanto un dono, ma è anche una risposta dell'uomo. Quali strade dobbiamo percorrere per dare concretezza e visibilità alla nostra conversione? L'ascolto della Parola di Dio, la preghiera intensa, il digiuno interiore ed esteriore, i gesti di carità sono le piste per la nostra vera conversione. In questo cammino di conversione e di penitenza ci accompagni la madre di Gesù; Lei ha saputo stare sotto la croce ed ha partecipato alla risurrezione del Figlio.



Doppio appuntamento in oratorio per Don Bosco

Il gruppo Giovani e Adolescenti, in occasione di San Giovanni Bosco, ha organizzato cena e nottata nei sacchi a pelo in oratorio, cogliendo l'occasione per riflettere sul significato dello stare insieme, della condivisione e della partecipazione alla vita dell'oratorio, senza far mancare momenti di gioia e divertimento.

Dopo la sveglia a suon di musica e la colazione, la messa domenicale è stata animata dai bambini, dai giovani e da tutta la comunità che ha accompagnato il quadro del Santo con canti e preghiere fino in Chiesa, e durante l'offertorio sono state portate le lettere per comporre la frase: "TUTTI NOI SIAMO L'ORATORIO" che è stato il messaggio della giornata, seguita poi dal pranzo in compagnia nella sala polifunzionale e da un pomeriggio all'insegna di canti e giochi.



Eucarestia: rendere grazie

Il termine Eucarestia deriva dalla lingua greca e significa: “rendere grazie, ringraziare”. L'Eucarestia ricorda il gesto di Gesù che dopo avere preso il pane e il vino, rende grazie a Dio per poi donare il pane e il vino come suo corpo e suo sangue.

Tutta la messa è un ringraziamento. Abbiamo innumerevoli motivi per ringraziare il Signore, basta guardare alla nostra vita, a tutto quello che il Signore ci ha donato e ci dona. Il Signore non smette mai di ricolmarci di regali. Il grazie deve sempre sgorgare dal cuore, deve essere sincero, vero. Sappiamo benissimo come spesso non ci venga spontaneo il ringraziamento: occorre tenersi allenati, altrimenti il cuore diventa duro, come di pietra, incapace di vedere tutti i doni che riceve.

Il cristiano sempre deve sentire il desiderio di partecipare all'eucarestia, deve sentirsi animato da un atteggiamento interiore di gratitudine verso Dio per la salvezza operata da Cristo.

Proprio perchè il ringraziamento è l'elemento fondamentale ed essenziale della messa, ne deriva che esso deve svilupparsi anche al di fuori della messa: “ tutto fate nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie a Dio Padre per mezzo di lui ”. L'eucarestia, che si svolge in un clima di intensa e profonda gratitudine, diffonde i suoi raggi nella vita del cristiano, fino a trasformarlo in una perenne eucarestia . E' partecipando convenientemente al sacrificio eucaristico che ci si unisce alla preghiera e all'azione di grazia compiuta da Cristo e si imprime un tono di gioiosa gratitudine a tutta la nostra esistenza. Il cristiano è colui che ha scoperto l'immenso amore manifestato da Dio in Cristo e mentre si raccoglie con i fratelli per rendere insieme grazie, conserva nel suo animo e traduce nella vita di ogni giorno un atteggiamento di profonda riconoscenza. La messa serve proprio a rendere a noi presente il sacrificio della croce; quel sacrificio che è avvenuto sul calvario viene misteriosamente reso presente tutte le volte che si celebra la messa. Partecipando alla messa noi riceviamo il frutto della passione di Gesù. Non c'è nulla di più importante della morte in croce di Gesù. La domenica è senza cuore, se manca la messa. Signore, tu ci aspetti, sei nostro Padre e desideri stare con noi, hai tante cose da raccontarci e da insegnarci, vuoi diventare nostro cibo per darci energie di bene. Tu ci aspetti, non vogliamo mancare. Perchè non desiderare sempre questo incontro gioioso con Te?



SCUOLA MATERNA

L'allegria del Carnevale

Il carnevale è la festa dell'allegria: ricca di colori, di bambini e adulti che si divertono insieme e di grandi che tornano un po' bambini.

Anche a scuola non poteva mancare questo momento di festa:

- “giovedì grasso” lo abbiamo trascorso truccando i bambini come i loro personaggi preferiti e facendo balli di gruppo;
- “martedì grasso” abbiamo concluso i festeggiamenti venendo a scuola mascherati, abbiamo lanciato e giocato con le stelle filanti di carta, ballato tutta la giornata e concluso con una squisita merenda a base di succo e chiacchiere.

Il nostro amico Elmer, l'elefante variopinto, aveva proprio ragione! La festa di carnevale è veramente divertente ed esistono scherzi piacevoli che si possono svolgere in compagnia senza offendere o fare del male a nessuno, ma anzi ci fanno ridere e divertire tutti insieme.



Carnevale 2016 con Avanti un altro!



Nonostante il tempo non sia stato dalla nostra parte, la domenica di Carnevale è trascorsa all'insegna del divertimento.

Il gruppo Giovani e Adolescenti ha animato il pomeriggio con i personaggi del famoso quiz televisivo: "Avanti un altro!".

E così tra domande di scienza, italiano e cultura generale le persone del pubblico sono state coinvolte nel gioco tra le risa e gli applausi dei numerosi bambini presenti che si sono poi divertiti tra canti, trenini e balli accompagnati da una pioggia di coriandoli e stelle filanti.



Il saluto degli Alpini al luogotenente Mattarello

Nelle ultime settimane sono state innumerevoli le attestazioni di stima e gratitudine per il luogotenente Giovanni Mattarello, giunto all'età della pensione dopo aver guidato per oltre 32 anni la caserma Carabinieri di Gandino. I festeggiamenti sono culminati nella festa di domenica 24 gennaio in piazza Vittorio Veneto a Gandino. Il saluto caloroso dei Gruppi Alpini della Valle si è tenuto martedì 16 febbraio a Cazzano nella sede delle Penne Nere in via Tacchini. Presenti tutti i capigruppo e il delegato di zona Giambattista Colombi, la serata è diventata occasione di serena cordialità, per ricordare gli anni di servizio, la reciproca stima e l'impegno a mantenere per sempre un legame di amicizia.



DEFUNTO



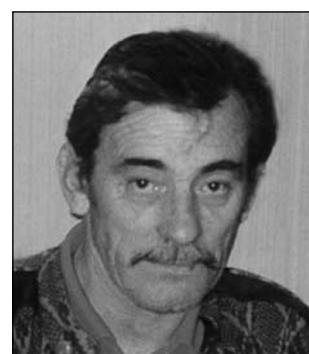
SPERANZA PIERLUIGI
di anni 57

1° Anniversario di morte di don Pierino Bonomi

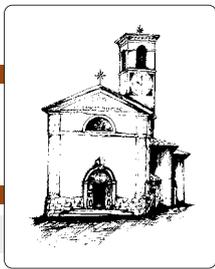
La comunità parrocchiale ti ricorda con affetto e gratitudine per quanto hai fatto con generosità e passione.

Ti ricordiamo sempre nelle nostre preghiere, sicuri che anche tu da lassù con Dio, ti ricordi di noi.

ANNIVERSARI



POLONI ALESSANDRO
17° ANNIVERSARIO



Parrocchia di **Barzizza**

Orari SS. Messe: Feriali ore 18 - Sabato ore 18 (prefestiva) - Festive ore 10.30 - 18

La parola del parroco

Carissimi, la Quaresima è iniziata e ci aiuta a guardarci un po' dentro, a cosa stiamo facendo con le nostre mani: cose belle o cose brutte? La Quaresima ci invita a fare solo cose belle sia dal punto di vista spirituale che dal punto di vista umano. Ad aiutarci ci saranno momenti forti di preghiera e riflessione (*come le Via Crucis e quest'anno ce ne saranno 3 a livello zonale*). Se vogliamo portare buoni frutti, dobbiamo impegnarci un poco di più e vi assicuro che ne vale la pena...

Dopo la Pasqua andremo a restituire con tanta e grande gioia la visita alla **Madonna di Fatima**: lo scorso anno, ce lo ricordiamo, eravamo tutti presi dai tanti preparativi per il Suo arrivo; la Madonna è stata qui da noi dal 12 al 19 Aprile e quest'anno invece è Lei ad aspettarci in uno dei luoghi prescelti per farsi vicina a noi e donarci i suoi messaggi. Tanti si sono iscritti e diversi sono in attesa di poter subentrare qualora si liberasse qualche posto: ciò dice la nostra devozione a Maria che ci vuole portare al suo Gesù.

Mi permetto di ri-farvi un **INVITO SPECIALE**: tutte le domeniche di Quaresima ci troveremo in Chiesa alle ore 15 per il Santo Rosario; è un invito forte perché ricordando quella settimana noi tutti ci siamo offerti e consacrati al Cuore Immacolato di Maria e abbiamo consacrato a Lei anche la nostra parrocchia; la Madonna abbia a guardare ciascuno di noi con tutto il suo tenero amore di Madre e ci aiuti nelle nostre difficoltà, problemi e sofferenze. Lei è una Mamma e sa come aiutare e consolare i suoi figli...

Per l'anniversario di quella bellissima settimana stiamo preparando un interessante **VIDEO RICORDO** che sarà proiettato e potrà essere acquistato: ciò permetterà di ravvivare il ricordo e soprattutto la nostra fede e preghiera che non devono mai venire meno. I giorni della proiezione (gratis in Oratorio) saranno:

Sabato 9 Aprile ore 20.45

Sabato 16 aprile ore 20.45

Domenica 17 aprile ore 15.45

Barzizza in quei giorni è diventata "terra di Maria", ora deve continuare ad esserlo, soprattutto per la fede di noi Barzizzesi...

Il vostro parroco

Calendario Parrocchiale

FEBBRAIO

- Ven. 26** Ore 9.00: S.Messa
Ore 20.30: Via Crucis del Consiglio Pastor.
- Sab. 27** Festa AVIS con Messa e cena a Gandino
- Dom. 28** **III QUARESIMA**
Messa animata da 2^a elementare
pomeriggio: giochi in Oratorio
- Lun. 29** Incontro Vicariale Catechisti a Leffe

MARZO

- Mer. 2** Ore 7.20: Preghiera e colazione ragazzi in Oratorio
- Gio. 3** Gruppo Preghiera Padre Pio
- Ven. 4** **Primo Venerdì del Mese**
Comunione Malati
Ore 20.15: S.Messa con Esposizione, adorazione e Benedizione Eucaristica
- Sab. 5** **Primo Sabato del Mese**
Confessione Ragazzi Catechismo
Ore 17.10: Fondazione di Preghiera con Esposizione Eucaristica; Messa
- Dom. 6** **IV QUARESIMA**
Messa animata da 4^a elementare
- Lun. 7** Gruppi Ascolto nelle Famiglie
- Mar. 8** Incontro Catechisti
- Mer. 9** Ore 7.20: Preghiera e colazione ragazzi in Oratorio
- Ven. 11** Ore 20.30: Via Crucis Zonale: partenza da S.Croce, arrivo a Cirano
- Dom. 13** **V QUARESIMA**
Messa animata da 1^a elementare
- Lun. 14** Consiglio Pastorale Vicariale
- Ven. 18** Ore 20.30: Via Crucis Zonale: partenza da Oratorio Gandino, arrivo in Basilica
- Sab. 19** **FESTA SAN GIUSEPPE**
Confessioni Pasquali ragazzi
Cena in Oratorio con i papà
- Dom. 20** **LE PALME**
Messa animata da 2^a e 3^a media
Distribuz. Ulivo e raccolta viveri per il Perù
- Lun. 21** Confessioni Pasquali Comunitarie
- Mer. 23** Ore 20.45: in Oratorio incontro Pellegrini di Fatima: portare saldo

Cassa Parrocchiale

Donne per Oratorio € 483,00

NN per Restauri interno Chiesa € 2.455,00

NN per Restauri interno Chiesa € 100,00

Bancarelle Avvento € 2.190,00

Buste Natale (n° 123 buste tornate) € 5.221,00

Festa Anniversari Matrimonio



Sono state più di 25 le coppie che hanno accolto l'invito ritrovandosi Domenica 24 Gennaio "Festa dello spozalizio di Maria e Giuseppe" nella chiesa dedicata a San Nicola per festeggiare l'anniversario del loro matrimonio: da quello d'argento a quello d'oro... fino ad arrivare a quelli più vicini nel tempo per assistere alla funzione religiosa, ai canti del coretto, all'omelia del parroco e alle sue parole inneggianti all'unione, alla fedeltà e a questa giornata particolare. Da tanti anni, queste coppie continuano a costruire, a ristrutturare la loro unione come si fa con la casa: si può veramente dire che hanno costruito una casa bella solida, a prova di terremoto con il legame coniugale, il sostegno morale, la disponibilità e l'accettazione reciproca. Tutti i familiari, gli amici, i parrocchiani hanno condiviso la gioia di questo traguardo all'interno di una solennità religiosa che ha visto i coniugi protagonisti, accolti, accompagnati e benedetti dal parroco don Guido. Alla fine della cerimonia religiosa, il parroco ha chiamato tutte le coppie per una foto di gruppo, omaggiandole con un gradito ricordo della giornata. Conclusa questa fase, i festeggiati, i parenti e amici che avevano assistito alla messa si sono recati in oratorio per godersi un pranzo molto ben preparato e continuare così a rinsaldare il loro vincolo di amore e di amicizia. Dio benedica e protegga tutte le nostre famiglie.

GF. P.

Festa della Vita e Carnevale

La Domenica 7 Febbraio è stata molto intensa: al mattino la celebrazione per la "Festa Nazionale della vita" durante la Messa; il titolo per questo evento era: "la misericordia fa rifiorire la vita" ed è vero perché avere occhi diversi con cui guardare gli altri, avere lo stesso sguardo e amore di Gesù permette di vivere in un altro modo la nostra giornata; al termine della Messa abbiamo lanciato messaggi con i palloncini, ma un po' per l'acqua che scendeva, un po' per la pressione diversi messaggi sono rimasti da noi qui.



Nel pomeriggio la Festa di Carnevale ben animata dal nostro Simone e dai suoi giudici con esibizioni mai viste altrove, con milioni e milioni di coriandoli, con tantissime buone frittelle ma soprattutto con tanta gente, bambini piccoli e grandi che si sono divertiti.

Grazie di cuore a chi sempre è disponibile ad aiutare, a preparare e poi a pulire...

Festa di don Bosco

San Giovanni Bosco è uno dei Santi più amati e festeggiati nei nostri oratori proprio perché ne è il fondatore. Ha avuto questa particolare attenzione e cura per i ragazzi che vivevano soli e non avevano valori per la loro crescita umana e cristiana. Con l'aiuto prezioso della sua mamma Margherita, che è diventata anche la "mamma" dei suoi ragazzi, ha accolto ed amato tanti giovani che a loro volta hanno ricambiato questo amore fondando con lui la congregazione dei Salesiani. Abbiamo voluto ricordarlo nel giorno a lui dedicato, il 31 gennaio con la bella Messa durante la quale abbiamo avuto modo di sapere ancora più cose su San Giovanni Bosco ed in particolare in modo un po' "curioso" ma ricco di significato della sua veste talare perché, indossandola sempre, condivideva con lui sia i momenti più tristi come quando don Bosco andava a trovare i giovani in carcere, oppure i momenti più belli come nelle scatenate partite di calcio.

E proprio nel gioco don Bosco trovava il modo di educare, proponendo valori come la solidarietà e l'accoglienza reciproca; anche noi nel pomeriggio in oratorio giocando ci siamo divertiti nello scoprire le doti di un Santo "con una formidabile memoria", "equilibrista" e "giocoliere". Il numero dei ragazzi di don Bosco andava sempre più aumentando e per tutti c'era un posto...

La festa di don Bosco è anche occasione per noi per festeggiare i nostri 18enni che, anche se pochi, hanno condiviso la S.Messa serale e un momento di festa con una bella cenetta in oratorio. Don Bosco, amico nostro, cammina sempre e anche oggi con noi nelle strade del mondo.

E. C.



Sulla neve sempre Giovani

Non poteva mancare per il 2016 la nostra mitica gita sulla neve che si è svolta dal 15 al 17 Gennaio: siamo alla dodicesima edizione. La meta è stata la Val di Fassa con le sue stupende Dolomiti. Siamo partiti dalla piazza di Barzizza alle 4.00 con mèta Pera di Fassa, da dove poi ci siamo diretti a Canazei per salire con gli impianti e iniziare il giro del Sellaronda in senso orario, cimentandoci sulla famosa pista della Sasslong in Val Gardena, la bellissima pista del Seceda che porta a Ortisei e poi ci siamo diretti verso Corvara e Arabba terminando così la nostra



prima giornata. Sabato siamo partiti ancora da Canazei alle 8.30 sul primissimo impianto che ci portava in cima al Col dei Rossi, da lì ci siamo diretti verso Arabba, poi la Malga Ciapela e la Marmolada. Una volta raggiunti i 3200 di Punta Rocca è iniziata la nostra discesa, e vista la bellissima giornata e le condizioni della pista, ci siamo concessi un bis. Siamo rientrati sul percorso del Sellaronda in senso antiorario e abbiamo continuato la nostra giornata fino alla chiusura degli impianti. Nel tardo pomeriggio siamo rientrati in albergo dove don Guido ci aspettava per la messa. La domenica mattina siamo andati a visitare il centro di Moena dove abbiamo degustato vari prodotti tipici: grappe e miele e verso le 18.00 l'allegra brigata è rientrata a Barzizza. Quest'anno don Guido non ci ha deluso facendosi trovare in perfetta forma e mitica è stata la sua discesa della Sasslong. Un grazie a Riky che sa organizzare sempre tutto e molto bene... e grazie a tutti i partecipanti che hanno reso questi 3 giorni indimenticabili e da rivivere sicurissimamente il prossimo anno...

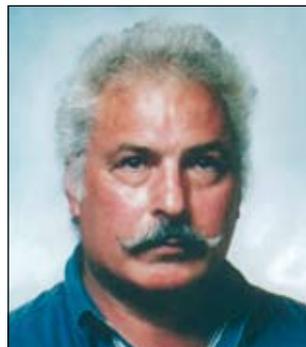
Fabio C.

DEFUNTI



PICINALI VINCENZO
n. 11-10-1937 m. 28-01-16

Signore, rendete a lui in felicità tutto quello che ha dato a noi in amore



CAMPANA DANTE
n. 5-3-1948 m. 4-2-2016

Riposa in pace



CAMPANA SANTO
23° ANNIVERSARIO



CHIARAMONTI ANNA
4° ANNIVERSARIO

ANAGRAFE PARROCCHIA BARZIZZA

Battesimi	13
Prime Confessioni	7
Prime Comunioni	9
Cresime	9
Matrimoni	1 (fatto a Gandino)
Funerali	7



ROTTIGNI JOLE
12° ANNIVERSARIO





Parrocchia di **Cirano**

Orari S. Messe: Feriali ore 17.00 - Prefestive ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Donne e uomini capaci di carità

In questi mesi ci siamo ridetti molte volte che “essere prossimo” significa avere amore e dedizione soprattutto per coloro che vivono accanto a noi. Tuttavia, il tempo quaresimale che stiamo vivendo ha sempre avuto una spiccata attenzione e solidarietà per il mondo missionario. Da qualche anno, come parrocchia, stiamo assistendo alcuni ragazzi orfani in Malawi, in modo particolare Michael (nella foto) che ci è stato affidato in adozione a distanza, attraverso la raccolta quaresimale. Senza trascurare questo progetto, quest’anno, insieme al gruppo catechisti, ho pensato però di evidenziare maggiormente le proposte diocesane che hanno come destinatari tre realtà legate alle missioni bergamasche, in Costa d’Avorio, Cuba e Bolivia. Con questa finalità sono stati collocati davanti all’altare maggiore tre contenitori, ciascuno dei quali raccoglierà le offerte che saranno destinate rispettivamente al sostegno scolastico per alcuni ragazzi in Africa, agli anziani dei piccoli villaggi montani, assistiti nella missione cubana, ed ai bambini con disabilità presso uno dei tanti centri della missione boliviana.



È un’attenzione che invito a vivere con libertà e generosità, avendo particolare attenzione affinché questo gesto venga proposto e vissuto coinvolgendo il più possibile l’intera vostra famiglia. Buon cammino di quaresima.

Don Corrado

Attività caritativa in preparazione alla Pasqua

La prossima Domenica delle Palme sarà riproposto ai gruppi della catechesi il ritiro, in preparazione della Pasqua.

Il programma sarà quello abituale ma con una stimolante aggiunta. Per i ragazzi il ritrovo sarà alle ore 9, in oratorio, per la colazione e la preghiera. Dopo la celebrazione della Messa del mattino, porteremo i sacchetti con i rami d’ulivo nelle case ed infine tutti ci ritroveremo nuovamente in oratorio per il pranzo. Nel pomeriggio ... la novità. I ragazzi, ma anche i genitori che potranno dare il loro aiuto, avranno la possibilità di collaborare con il gruppo “Mato Grosso” per la raccolta viveri in favore dei più bisognosi.

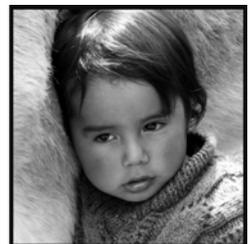
Questa attività, è vero, sostituirà il tradizionale grande gioco, ma crediamo valga la pena prepararsi alle feste pasquali vivendo un’esperienza forte.

Per questo, abbiamo deciso di proporla e sentiamo di dover motivare la vostra presenza, insieme alla generosità dell’intera comunità parrocchiale.

Gruppo catechisti

OPERAZIONE SCATOLETTA

Raccolta viveri per i poveri del Perù



Oratorio di Cirano, Barzizza e Gandino

In collaborazione con Operazione Mato Grosso e Gruppi Missionari

DOMENICA 20 MARZO 2016

RACCOGLIEREMO:

- Pasta • Riso • Farina • Zucchero • Olio (in lattina)
- Tonno/carne in scatola • Legumi o verdure (in lattina)
- Pomodoro (no vetro) • Cibi per l’infanzia

- SCADENZA SUPERIORE A 6 MESI -

Si potrà contribuire anche con offerte per spedizione dei viveri.

Raccolta:

- 1) I viveri potranno essere portati fuori dalla Chiesa (nel carrello) entro le 17,00 di Lunedì 21 Marzo 2016.
- 2) Acquistati e lasciati nei negozi che hanno aderito all’iniziativa.
- 3) Dati ai bambini o ai volontari che passeranno la domenica.

**SE VUOI AIUTARCI, CI TROVIAMO
DOMENICA DALLE ORE 14,30 ALL’ORATORIO DI CIRANO.**

- Grazie a nome di tutti i volontari e delle famiglie Peruviane aiutate -

Festa di San Giovanni Bosco

Gennaio da sempre è un mese dedicato alla preparazione della festa in onore di don Bosco. In modo particolare, noi ragazzi abbiamo trascorso la serata di venerdì 29 all'oratorio; lì abbiamo condiviso l'incontro formativo, ispirato ad alcuni racconti e video sulla vita del santo, insieme a momenti di gioco ed alla tradizionale pizzata, alla quale hanno partecipato anche i ragazzi più grandi. Nel dopocena, in compagnia delle nostre famiglie, durante la fiaccolata, abbiamo portato l'immagine di don Bosco verso la chiesa parrocchiale nella quale abbiamo celebrato l'Eucarestia.

È stato un bel momento, ben partecipato, che ci ha offerto un'altra occasione per stare insieme. Tutto si è concluso all'oratorio, in compagnia dei grandi, con l'assaggio dei "dolci di don Bosco".

Grazie ai nostri catechisti che hanno preparato la bella serata.



I ragazzi

Festa di Carnevale

Quest'anno il maltempo non ha certo aiutato lo svolgersi dei festeggiamenti del carnevale; la bella caccia al tesoro, preparata dagli adolescenti per le vie di Cirano, ahimè è saltata.

Comunque la festa c'è stata e tutti hanno fatto del loro meglio per trascorrere insieme delle ore piacevoli, divertendosi grandi e piccoli.

I complimenti vanno ai ragazzi che hanno dedicato le loro serate all'allestimento della palestra, alla preparazione dei giochi ed all'animazione della festa.



Appuntamenti

Venerdì 4 Marzo - Primo venerdì del mese
al mattino Comunione ammalati
Ore 16.30 Adorazione Eucaristica
Ore 2030 Preghiera quaresimale in Parrocchia

Venerdì 11 Marzo
Ore 20.30 Seconda Via Crucis interparrocchiale
da S. Croce verso la Chiesa di Cirano

Venerdì 18 Marzo
Ore 20.30 Terza Via Crucis interparrocchiale
dall'Oratorio di Gandino alla Basilica

Domenica 20 Marzo - Domenica delle Palme
Ore 9.00 ritrovo in Oratorio per i ragazzi della Catechesi (ritiro quaresimale)
Ore 10,15 Benedizione dell'ulivo a S. Gottardo e processione verso la Chiesa, seguirà la S. Messa al termine i ragazzi della Catechesi distribuiranno l'ulivo nelle case.
Ore 12,00 Pranzo per i Gruppi Catechesi in Oratorio
Nel pomeriggio raccolta viveri in collaborazione con l'associazione Mato Grosso

Sacro Triduo dei Morti

26-27-28 Febbraio

Venerdì 26 Febbraio

Ore 8.00 S. Messa e lodi mattutine
Ore 17.00 Via Crucis tradizionale
Ore 20.30 S. Messa con predicazione
e Benedizione Eucaristica

Sabato 27 Febbraio

Ore 15.00 Inizio Confessioni
(è presente il Padre Predicatore)
Ore 18.00 S. Messa prefestiva
con predicazione
Benedizione Eucaristica

Domenica 28 Febbraio

Ore 8.00 S. Messa con predica
Ore 10.30 S. Messa Solenne con
predicazione
Ore 15.00 Vespri - Meditazione e
Benedizione Eucaristica
Ore 18.00 S. Messa Vespertina

Angolo della generosità

Offerta pro oratorio € 50

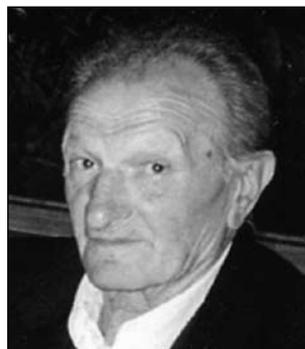
Offerta da buste
di Natale € 2100

Offerta pro oratorio € 30

A N N I V E R S A R I



DON ALESSANDRO COVELLI
4° ANNIVERSARIO



COLOMBI PIETRO
7° ANNIVERSARIO



NODARI GIOVANNI
24° ANNIVERSARIO

Onoranze Funebri GENERALI

tel. 035.774140 tel. 035.511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. Roberto Della Torre, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. 349.3302526

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl
Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO

la Val Gandino

Anno CIII - N° 2 FEBBRAIO 2016

PERIODICO MENSILE € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino - Tel. 035.745028
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chioldi - Don Marco Giganti
Don Guido Sibella - Don Corrado Capitano - G. Battista Gherardi
Deni Capponi - Amilcare Servalli - Gustavo Picinali

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio, lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Prevosto Gandino	035.745425
Oratorio e Don Marco	035.745120
Don Giovanni	035.746880
Parroco Barzizza	035.745008
Parroco Cazzano	035.741493
Parroco Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Numero Unico Emergenze	112
Soccorso stradale ACI	116
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.3535
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.638638
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Bergamo	035.267111



Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)
LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico: martedì ore 9 -11 sabato ore 15.30 -17.30

Per donazioni con bonifico su C/C: Parrocchia di Leffe c/o Centro d'ascolto

Credito Berg. filiale di Leffe: IBAN IT51G050345316000000009530

(per le ditte deducibili fino al 2% del reddito)

ABBONAMENTI A la Val Gandino

in Parrocchia € 25,00 in Italia € 30,00

estero € 35,00 sostenitori € 50,00

per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI
FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM
FONDI COMUNI
LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Promotori finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi e Tiziana - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio: via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel./Fax 035.746353

CENE - via E. Capitano, 10/a - Tel. e Fax 035.719099 - Cell. 335.5234322

C'era una volta...



A ricordo di mons. Alessandro Recanati

Il 28 febbraio 2016 ricorre il secondo anniversario della morte di mons. Alessandro Recanati. Nato a Spirano nel 1930, mons. Recanati fu parroco a Gandino dal 1975 al 1992. Al suo grande impegno pastorale e alle opere strutturali di cui ancor oggi la comunità gode, si unì la gioiosa partecipazione alla vita sociale, con un'amabile predilezione per la montagna. Non a caso fu proprio mons. Recanati ad ispirare, dopo il suo trasferimento a Clusone, l'Incontro Intervallare alla Capanna Ilaria. L'immagine che pubblichiamo risale alla seconda metà degli anni '70 ed è stata scattata sulla sommità del monte Corno, in coincidenza con l'annuale festa settembrina. Sottoponendo l'immagine a diverse persone, abbiamo ricostruito la seguente didascalia nominale.

1 Caccia Antonio	12 Mecca Eugenio	23 Bertocchi Pio	34 Pezzoli Carmen
2 Ongaro Battista	13 Della Torre Titta	24 Giudici Fabio	35 Castelli Angela
3 Maccari Teresa	14 Bertocchi Giovanni	25 Caccia Andrea	36 Savoldelli Giovanni
4 Canali Angela	15 Torri Matilde	26 Don A. Recanati	37 Colombi Sonia
5 Caccia Flavio	16 Rottigni Lorenzo	27 Botta Fernando	38 Moretti Ruben
6 Canali Paolo	17 Caccia Eugenio	28 Giudici Franco	39 Colombi Silvia
7 Bonazzi Vincenzo	18 Castelli Rino	29 Rizzonelli Bianca	40 Colombi Roberto
8 Bertocchi Berto	19 Bosio Pio	30 Castelli Andrea	41 Nicoli Bortolo
9 Parolini Placido	20 Gelmi Piero	31 Bonazzi Franco	42 Nicoli Lorenzo
10 Bertocchi Giuseppe	21 Castelli Franca	32 Rudelli Gigino	43 Savoldelli Giacomo
11 Torri Luigi	22 Ongaro Lisetta	33 Bosio Gabriele	44 ???

Lo scorso 15 febbraio abbiamo ricordato anche un altro prevosto gandinese, mons. Giovanni Maconi, a 60 anni dalla morte, avvenuta nel 1956. Giunse a Gandino dopo essere stato parroco di Serina. A Gandino si fece promotore fra l'altro dell'acquisto dell'attuale Centro Pastorale e portò a termine una radicale sistemazione dell'Oratorio, nel 50esimo di fondazione. Impossibile poi non ricordare Mons. Maconi come "il prevosto di Valpiana": fu lui infatti che all'inizio degli anni '50 promosse la costruzione della chiesa di Santa Maria degli Angeli, come ricordato in loco da una lapide. Per ricordare mons. Maconi è stata celebrata una messa di suffragio in Basilica ed esposto il suo ritratto all'altare dei Santi nei giorni del Triduo.